Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Parere n. 115 del 06 ottobre 2025

Progetto:	***Parere tecnico*** **Istanza per l'avvio della consultazione per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art.21 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto "DATA CENTER CAMPUS SIZIANO sito in Via Marche 8, Siziano (PV)"** **ID_VIP: 13886**
Proponente:	**Infrastructure Italia Land 2 S.r.l.**
Documentazione:	**https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11703/17843**

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" (d'ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l'art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- Il decreto ministeriale n. 245 del 2 luglio 2024 di nomina del Presidente della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS e dei coordinatori delle Sottocommissioni, nonché di individuazione dei Componenti delle medesime, così come modificato dal decreto n. 269 del 23/07/2024 e dal decreto 389 dell'8/11/2024 e decreto n. 407 del 25-11-24, e decreto n. 81 del 01/04/25 e composta come da Decreti del Ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica n.191 del 25/05/2024, n.203 del 03/06/2024, n.227 del 17/06/2024, n.244 del 01/07/2024, n. 260 del 2/07/2024, n. 325 del 19/09/2024 e n. 355 del 17/10/2024 e n. 371 del 23/10/24, n. 426 del 6-12-24, n. 456 del 27/12/24, n. 38 del 05/2/25 e n. 43 del 10/2/25;

Richiamate le norme che regolano i procedimenti inerenti alle valutazioni ambientali, in particolare:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);
- la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il Decreto Legislativo del 16/06/2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", per gli aspetti di modifica e integrazione della disciplina VIA e VAS;
- il D.Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D.Lgs. 16/06/2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la *valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114",* e in particolare:
    - l'art. 5, recante '*definizioni',* e in particolare il comma 1, secondo cui "si intende per":

      lett. a) *valutazione ambientale di piani e programmi, nel seguito valutazione ambientale strategica, di seguito VAS: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio;*

      lett. b) *valutazione d'impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l'elaborazione e la presentazione dello studio d'impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione dello studio d'impatto ambientale, delle eventuali informazioni*

supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l'adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l'integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;

lett. c) *"Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati: Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti in progetto medesimo";*

- l'art. 21 recante *"Definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale"*, che al comma 1 prevede che "*il proponente ha la facoltà di richiedere una fase di consultazione con l'autorità competente e i soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata delle informazioni, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare per la predisposizione dello studio di impatto ambientale. A tal fine, trasmette all'autorità competente, in formato elettronico, il progetto di cui all'articolo 5, comma 1, lettera g, lo studio preliminare ambientale, nonché una relazione che, sulla base degli impatti ambientali attesi, illustra il piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale*".

- l'art. 22 recante "*Studio di Impatto Ambientale*":

  "1. Lo studio di impatto ambientale è predisposto dal proponente secondo le indicazioni e i contenuti di cui all'allegato VII alla parte seconda del presente decreto, sulla base del parere espresso dall'autorità competente a seguito della fase di consultazione sulla definizione dei contenuti di cui all'articolo 21, qualora attivata.

  2. Sono a carico del proponente i costi per la redazione dello studio di impatto ambientale e di tutti i documenti elaborati nelle varie fasi del procedimento.

  3. Lo studio di impatto ambientale contiene almeno le seguenti informazioni:

  a) una descrizione del progetto, comprendente informazioni relative alla sua ubicazione e concezione, alle sue dimensioni e ad altre sue caratteristiche pertinenti;

  b) una descrizione dei probabili effetti significativi del progetto sull'ambiente, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio e di dismissione;

  c) una descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi;

  d) una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali;

  e) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio;

  f) qualsiasi informazione supplementare di cui all'allegato VII relativa alle caratteristiche peculiari di un progetto specifico o di una tipologia di progetto e dei fattori ambientali che possono subire un pregiudizio.

4. Allo studio di impatto ambientale deve essere allegata una sintesi non tecnica delle informazioni di cui al comma 3, predisposta al fine di consentirne un'agevole comprensione da parte del pubblico ed un'agevole riproduzione.

5. Per garantire la completezza e la qualità dello studio di impatto ambientale e degli altri elaborati necessari per l'espletamento della fase di valutazione, il proponente:

a) tiene conto delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili derivanti da altre valutazioni pertinenti effettuate in conformità della legislazione europea, nazionale o regionale, anche al fine di evitare duplicazioni di valutazioni;

b) ha facoltà di accedere ai dati e alle pertinenti informazioni disponibili presso le pubbliche amministrazioni, secondo quanto disposto dalle normative vigenti in materia;

c) cura che la documentazione sia elaborata da esperti con competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale, e che l'esattezza complessiva della stessa sia attestata da professionisti iscritti agli albi professionali."

- gli Allegati di cui alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del D.Lgs. n. 104 del 2017 e in particolare l'Allegato VII, recante "*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22"*;
- il Decreto-legge del 06/11/2021, n. 152 recante *"Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose"* per gli aspetti di modifica e integrazione della disciplina VAS;
- il Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002 n. 137;
- la Legge 9 gennaio 2006, n. 14 "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000*";
- la Legge 29 aprile 2015, n. 57 *"Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992*";
- le Linee Guida dell'Unione Europea "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC"*;
- le Linee Guida Nazionali recanti le "*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*" approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee Guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n. 133/2016;
- le Linee Guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09, come integrate con successivo Rapporto ISTISAN 22/35;
- le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. n. 152/2006, d.lgs. n. 163/2006), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione per le Valutazioni Ambientali e Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee (Rev. 1 del 16/06/2014);

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 dicembre 2015 n. 308 recante indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale;
- il documento di indirizzo "VAS - Valutazione di Incidenza: Proposta per l'integrazione dei contenuti", settembre 2011, a cura del MATTM - Direzione Generale per le valutazioni ambientali - Divisione VAS, MiBAC - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio, ISPRA, Regioni e Province autonome.
- la nota EGISIF_21_0025-00 del 27/09/2021 e ss.mm.mm. inerente all'applicazione del principio DNSH ai programmi della Politica di Coesione cofinanziati con risorse comunitarie;
- il documento di indirizzo "Attuazione del Principio orizzontale DNSH (DO NO SIGNIFICANT HARM) nei programmi cofinanziati dalla politica di coesione 2021-2027" (Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche di Coesione, Ministero della transizione ecologica – Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi - Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo).
- gli obiettivi della *EU Biodiversity Strategy for 2030* della Commissione Europea 2020 (COM(2020) 380 final del 20/05/2020);
- gli obiettivi della *Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030*, adottata con Decreto Ministeriale 252 del 03/08/2023;
- le Linee guida del MASE per le procedure di valutazione ambientale dei Data center (D.D. VA n. 257 del 02/08/2024).

1. SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO

Dato atto che:

- con nota prot. MASE n. 83786 del 06/05/2025 il Proponente ha trasmesso la documentazione relativa all'istanza per l'avvio della consultazione per la definizione dei contenuti dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA), ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006, per il progetto di cui all'oggetto;
- la Divisione IV – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d'ora innanzi Divisione) ha comunicato la procedibilità dell'istanza con prot. MASE n. 101370 del 27/05/2025;
- con nota prot. MASE n. 103619 del 30/05/2025, è stato trasmesso il riscontro dell'Istituto Superiore di Sanità prot. 22312 del 28.5.2025;
- con nota prot. MASE n. 122231 del 27/06/2025 è pervenuto il parere della Provincia di Pavia, Settore Tutela Ambientale e Biodiversità, Promozione del Territorio, Sostenibilità;
- con nota prot. MASE n. 142050 del 28/07/2025 è pervenuto il parere del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Servizio V;
- con nota prot. MASE n. 13047 del 10/09/2025 è pervenuto il parere di Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente e Clima;

Considerato che:

- ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

- la documentazione trasmessa dal Proponente e disponibile sul sito istituzionale (https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11703/17843) consiste in:
    - Planimetria generale MIL01
    - Planimetria generale MIL02
    - Planimetria generale MIL03
    - Planimetria generale MIL07
    - Planimetria generale MIL08-A
    - Planimetria generale MIL08-B
    - Studio Preliminare Ambientale
    - Piano di Lavoro
- sono pervenuti – anche tardivamente - pareri, osservazioni e controdeduzioni, di seguito riportati in sintesi:

La Provincia di Pavia	- Ritiene, in generale, che le componenti ambientali interferite e gli impatti potenzialmente indotti siano stati in generale adeguatamente individuati e che dovranno essere oggetto di analisi di dettaglio nelle successive fasi di cantiere e di esercizio. - Ha individuato lacune, per le quali ha indicato le analisi e la documentazione che il Proponente dovrà trasmettere in ambito di SIA, ovvero: • approfondimento delle interferenze e indicazione delle conseguenti opere di mitigazione con riferimento al PLIS del Ticinello e del Lambro Meridionale, nonché della Roggia Speziana; • cronoprogramma che prenda in considerazione eventuali mitigazioni per la riduzione degli impatti sulla componente faunistica, soprattutto nei periodi più vulnerabili; • ripetizione dell'indagine faunistica in periodo più adeguato; • approfondimento della componente floristica; • Piano di manutenzione e Programma di monitoraggio delle opere a verde; • Progetto sull'illuminazione esterna, finalizzato al contenimento delle emissioni luminose; • chiarimenti circa l'impiego di eventuali sistemi di allarme sonori relativi alla sicurezza degli impianti e per la segnalazione di anomalie/incendi; • implementazione della Valutazione previsionale di impatto acustico con apposita sezione dedicata agli impatti, anche per effetto di cumulo, sulle specie di interesse comunitario; • chiarimenti circa la mancata applicazione del metodo STRAIN per le opere di compensazione per il consumo di suolo; • predisposizione di un esame di impatto paesistico; • Relazione paesaggistica; • inquadramento rispetto al PTR e PTCP;

	• dettaglio del numero e della potenza dei generatori sia nella configurazione attuale sia in quella di progetto; • valutazione delle emissioni in atmosfera tenendo conto dell'impatto finale del progetto, ovvero alla potenza di 480 MW termici, sia per la fase di testing sia per lo scenario emergenziale; • trasmissione di tutte le indagini di natura geologica, geotecnica, idrogeologica e sismica citate nello Studio Preliminare Ambientale ed effettuate per la realizzazione di MIL07 e MIL08-A. - Infine, in merito alla gestione degli scarichi, la Provincia si esprime favorevolmente circa al prosieguo dell'iter istruttorio, specificando che la U.O. Risorse idriche si riserva la facoltà di richiedere eventuali integrazioni in seguito alla valutazione della documentazione di propria competenza.
<u>Il MiC</u>	Richiede che: - il SIA comprenda una sezione dedicata alla compatibilità del progetto con gli elementi del patrimonio culturale e del paesaggio; - sia prodotta la Relazione paesaggistica ex D.P.C.M. del 12/12/2005 qualora per l'intervento sia necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica; - venga redatto il documento di cui al procedimento di Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico per l'intera area di progetto.
<u>Regione Lombardia</u>	- In merito agli aspetti programmatici e progettuali: • ritiene necessario un aggiornamento e approfondimento dei riferimenti pianificatori e programmatici, in particolare per quanto riguarda la coerenza del progetto con il P.T.R. e il P.T.C.P. vigenti, nonché la sostituzione del P.E.A.R. con il più recente P.R.E.A.C.; • per quanto concerne gli aspetti geologici, sismici e idraulici, chiede la predisposizione di apposita relazione tecnica. • chiede di fornire le necessarie informazioni relative ai consumi energetici e alle emissioni climalteranti, secondo quanto indicato nelle Linee Guida MASE. - Riguardo alla componente atmosfera: • chiede di effettuare una simulazione modellistica al fine di stimare l'impatto, in fase di esercizio, di tutti i gruppi elettrogeni di emergenza, considerando sia lo scenario manutentivo sia quello emergenziale. Il Proponente dovrà altresì integrare la documentazione fornita con: a. valutazione delle ricadute al suolo b. emissioni derivanti dal massimo numero di generatori attivabili simultaneamente con indicazione dell'eventuale presenza di sistemi di abbattimento c. esplicitazione della distribuzione annuale delle emissioni con indicazione di eventuale funzionamento simultaneo di più generatori d. dettaglio dei dati emissivi dei generatori e. valutazione dell'impatto a breve termine f. considerazione degli effetti cumulativi • chiede che il SIA comprenda una valutazione delle emissioni di polveri in fase di cantiere secondo le Linee Guida di Arpa Toscana.

	• ritiene necessaria la predisposizione di un Piano di monitoraggio della qualità dell'aria sia in fase di ante-operam che di post-operam. - In merito alla componente rumore chiede la predisposizione di apposita documentazione previsionale di impatto acustico. - Per quanto concerne i campi elettrici e magnetici, chiede al Proponente di espletare le seguenti attività: • calcolare la fascia di DPA; • fornire planimetria di dettaglio contenente il tracciato dell'elettrodotto e relativa fascia di DPA, posizione delle buche giunti, edifici recettori, evidenza dell'assenza di interferenze tra la fascia di rispetto e i recettori; - Relativamente alla componente suolo, chiede l'integrazione della documentazione con: • valutazione della localizzazione e delle alternative progettuali; • cartografia delle superfici interessate; • calcolo del consumo di suolo e relativa compensazione mediante applicazione del metodo STRAIN; • misure di mitigazione e compensazione ambientale; • quantificazione e rappresentazione grafica dei servizi ecosistemici persi anche a causa degli impatti cumulativi; • descrizione delle misure adottate per evitare e mitigare il consumo e la frammentazione di suolo agricolo, con particolare riferimento agli impatti sulle aziende agricole coinvolte; • dimensionamento dell'area parcheggi in funzione delle effettive necessità operative; • piano di decommissioning e restauro ecologico; • integrazione del PMA con capitolo relativo alla matrice suolo; - Con riferimento all'ambiente idrico, specifica che: • il SIA dovrà correttamente identificare e rappresentare i corpi idrici interessati dall'intervento conformemente con gli aggiornamenti introdotti dalla D.g.r. 16 dicembre 2024, n. XII/3668; • per ciascuna tipologia di scarico dovrà essere definito il recapito finale, specificando se interesserà elementi idrici e, in tal caso, prevedendo un programma di monitoraggio adeguato; • per lo smaltimento dei volumi invasati, prediligere le alternative proposte dall'art. 5 del Regolamento Regionale n. 7/2017 e solo in via residuale optare per lo scarico in fognatura; • il Proponente dovrà valutare le eventuali interferenze tra le fasi di costruzione dell'opera e le oscillazioni della falda acquifera, al fine di prevenire impatti sulla dinamica della falda e garantire sicurezza idraulica e geotecnica - In merito alla componente biodiversità: • ritiene necessaria una generale integrazione della documentazione presentata, con particolare attenzione alla Rete Natura 2000 e alla Rete Ecologica Provinciale. La valutazione dovrà essere condotta conformemente alle Linee guida per la valutazione e tutela della componente biodiversità. Il Proponente dovrà effettuare una caratterizzazione ambientale ad area vasta, analizzando gli impatti su vegetazione, flora e fauna, facendo altresì riferimento alla sottrazione di aree naturali e/o vegetate e alla conseguente perdita di servizi ecosistemici. Ancora, l'indagine faunistica preliminare condotta nel febbraio 2025 dovrà essere ripetuta durante la stagione primaverile-estiva, considerata più favorevole per la rilevazione di

	anfibi, rettili e invertebrati. Anche l'indagine floristica dovrà essere approfondita e corredata da documentazione fotografica; • il SIA inoltre dovrà adeguatamente analizzare i possibili impatti sulla componente causati dall'illuminazione esterna, attraverso la redazione di uno specifico progetto volto al contenimento e alla mitigazione delle emissioni luminose; • ha chiesto chiarimenti circa la presenza di eventuali sistemi di allarme sonori e di prevedere, per la fase di esercizio, l'analisi del clima acustico derivante dall'effetto di cumulo nelle ore notturne. • gli interventi di mitigazione e compensazione dovranno essere riportati nel cronoprogramma di progetto, che dovrà anche tener conto dei periodi di maggior vulnerabilità della fauna locale per ridurre gli impatti cantieristici. • ha rilevato l'erronea classificazione del sito IT2050010 "Oasi di Lacchiarella", chiede pertanto la rettifica e la sua qualificazione come ZSC e non come SIC. • ritiene necessaria l'integrazione del PMA con il monitoraggio delle specie vegetali aliene invasive e le relative misure di contenimento e rimozione, in conformità con quanto stabilito dalla Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive. In caso di rilevamento il SIA dovrà inoltre prevedere la tempestiva comunicazione alla task force dedicata. - Per quanto riguarda la componente paesaggio, è necessaria l'integrazione degli elaborati presentati con: • esame di impatto paesistico; • relazione paesaggistica; • analisi dell'intervento rispetto alle previsioni del PTR e del PPR • valutazione di coerenza con le Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei Data Center del MASE e con le Linee guida regionali per la realizzazione in Lombardia delle infrastrutture fisiche destinate ad apparecchiature e servizi di gestione delle risorse informatiche – Data Center; • approfondimenti specifici sulle misure di mitigazione e eventuali compensazioni paesaggistiche. - Infine, chiede di procedere al calcolo delle emissioni dirette e indirette di gas climalteranti e di prevedere la valutazione della resilienza climatica sia per i lotti di nuova realizzazione sia per quelli oggetto di incremento della potenza termica. L'analisi dovrà seguire gli Indirizzi per la verifica climatica delle infrastrutture e gli Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027.

Rilevato che:

- oggetto del presente parere è la Fase di Scoping ai sensi dell'art.21 del D. Lgs. n. 152/2006 relativa al piano/progetto *"Istanza per l'avvio della consultazione per la definizione dei contenuti dello studio di impatto ambientale ai sensi dell'art.21 del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto "DATA CENTER CAMPUS SIZIANO sito in Via Marche 8, Siziano (PV)"*.

2. LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA

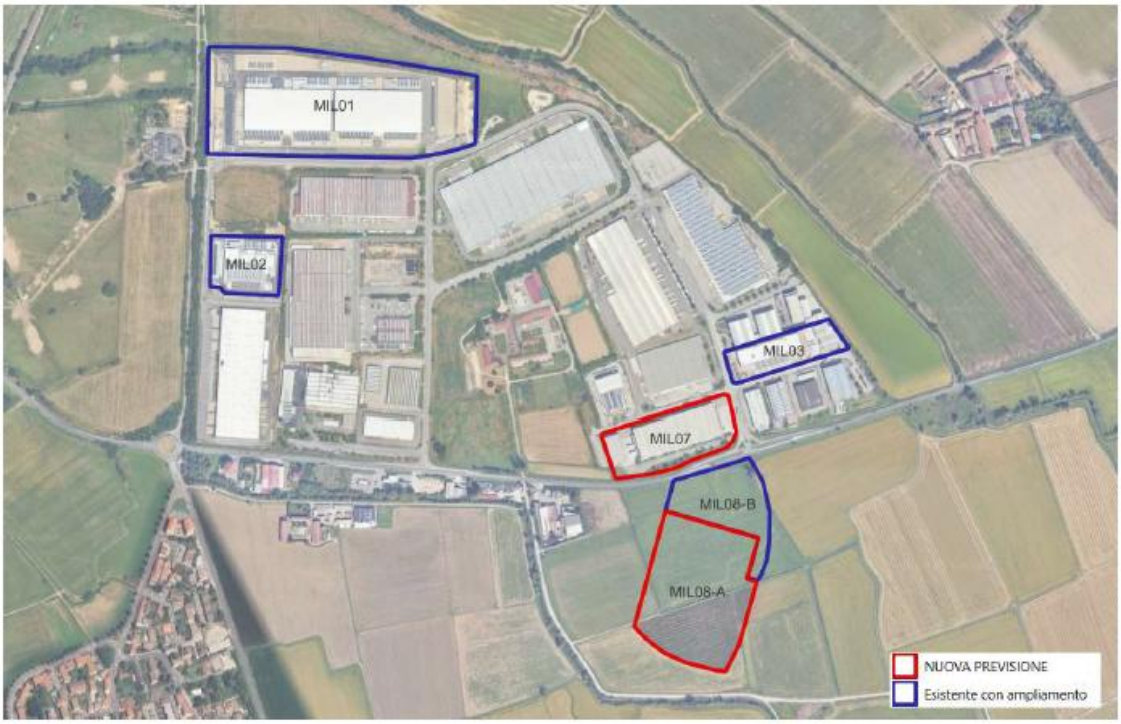


Figura 1: Localizzazione delle aree di intervento (Fonte: Google Earth)

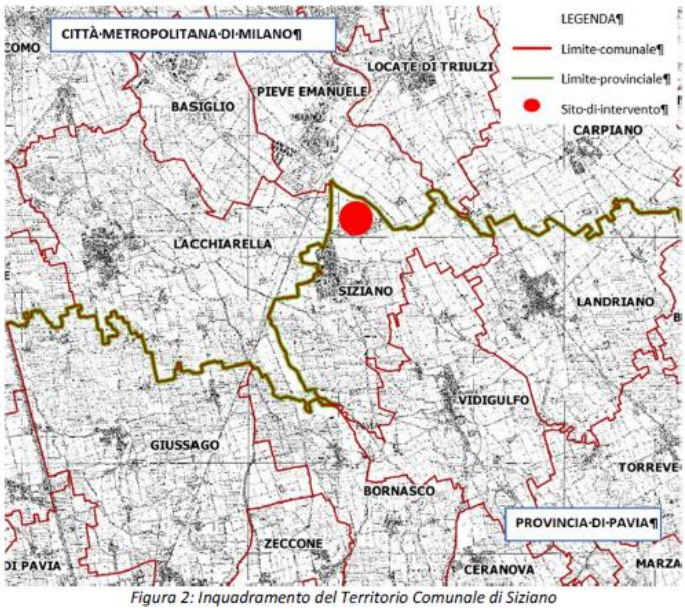
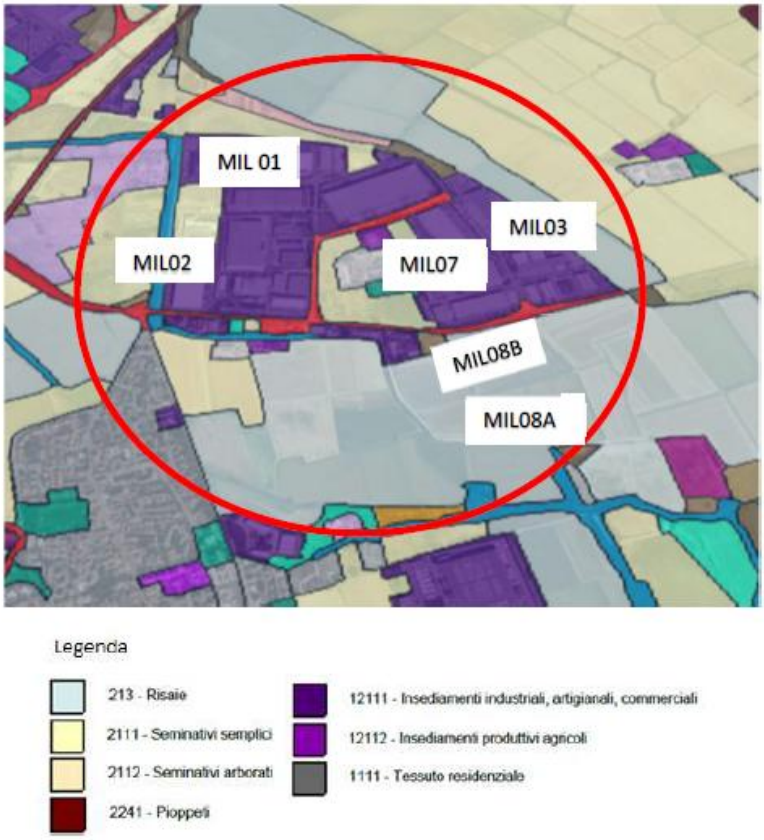


Figura 2: Inquadramento del Territorio Comunale di Siziano

- Il Data Center ipotizzato è localizzato nel Comune di Siziano, in provincia di Pavia (Regione Lombardia), quale ulteriore sviluppo di installazioni -Data center - già esistenti; gli interventi previsti dal Proponente si svilupperanno nella zona a destinazione produttiva del Comune di Siziano ad eccezione dei siti MIL08A e MIL08B, che sarebbero invece localizzati su terreni attualmente liberi a sud dell'edificio esistente e a cavallo della SP40 Binasco-Melegnano.
- I siti di intervento sono in parte situati nell'Area Industriale del Comune in una zona già fortemente interessata dalla presenza di attività produttive, prevalentemente di tipo logistico e manifatturiero, ma nella parte più ampia in ambito inedificato, su suolo vergine, in prossimità di una risalente cascina agricola denominata "Cascina Granzetta" e a elementi di naturalità di pregio (rogge, parchi, corridoi ecologici).

- L'opera è inserita in territorio pianeggiante, caratterizzato da un canale di irrigazione ad ovest dell'area di intervento.
- Rileva la presenza del Fiume Lambro Meridionale ad est dell'area di intervento e di numerosi canali di irrigazione.
- Il Proponente ha riportato un estratto della carta del suolo dal Geoportale di Regione Lombardia (cfr. Uso e copertura del suolo 2023 – DUSAF 7.0), dal quale emerge che MIL01, MIL02, MIL03 e MIL07 sono situati in area di insediamenti industriali, artigianali e commerciali, mentre MIL08A e MIL08B sorgono su terreni destinati a risaie.



- Il Proponente ha individuato gli accessi principali al sito e ha affermato che con la costruzione del nuovo impianto MIL08A si è impegnato a realizzare una nuova viabilità, già sottoposta a procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA Provinciale e conclusasi con esito positivo (Decreto n. 05/2022), che attualmente è in fase di costruzione e che consentirà di alleggerire il traffico veicolare della direttrice Melegnano-Pavia sul centro abitato di Siziano.
- Il Proponente ha altresì fornito l'inquadramento catastale dell'opera sia in area vasta, sia delle singole particelle.

3. STORIA ED EVOLUZIONE DEL DATA CENTER

- Il Proponente ha affermato che la prima unità produttiva esistente, denominata MIL01, è autorizzata in virtù di una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA conclusasi con l'esclusione da VIA nel 2021 (ID_VIP 6230, prot. MATTM_DEC_2021-0000426 del 08/11/2021), fatta salva l'ottemperanza di condizioni ambientali che - ad oggi –risultano solo in parte ottemperate.
- Risulta che successivamente il Proponente abbia presentato al MASE istanza per l'espletamento di una procedura di Valutazione Preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i., per l'installazione di ulteriori generatori e di serbatoi di stoccaggio, proponendo che si trattasse si intervento non sottoposto a valutazione ambientale: detta prospettazione è stata ritenuta non

percorribile dalla Direzione VA con provvedimento e relazione istruttoria prot. n. 94979 del 20/05/2025. In particolare, in detta relazione, la Direzione ha ritenuto che, sulla base delle informazioni fornite dal Proponente nella documentazione trasmessa e delle valutazioni svolte, non si potessero escludere impatti ambientali negativi per il progetto denominato *"Ampliamento Data Center Stack EMEA MIL01, via Marche 8 Siziano (PV)",* soprattutto in considerazione della peculiarità dell'area e per il principio di precauzione, e ha dunque ritenuto necessarie ulteriori procedure di valutazione ambientale.

Nella Nota tecnica, si evince infatti che l'ampliamento in progetto genererà rumore durante i test periodici o in caso di blackout e emissioni inquinanti in atmosfera in un Comune che rientra tra quelli interessati da procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 e dove i parametri di PM10 superano il valore limite di media giornaliera in tutte le stazioni considerate. Pertanto, considerata la sensibilità ambientale dell'area e la mancata valutazione degli impatti ambientali derivanti dall'interazione con altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale, la Direzione ha indicato la necessità di sottoporre del progetto a verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

- I gruppi elettrogeni delle unità MIL02 e MIL03, invece, risulta che sarebbero stati autorizzati con una procedura semplificata in forza dell'art. 272 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, poiché sotto la soglia di potenza termica prevista dalle normative vigenti.
- Il Proponente ha affermato che quanto sopra esposto risulta valido anche per l'unità in costruzione MIL08B. Non si comprende se il proponente abbia già dato avvio alla realizzazione della predetta unità: **si evidenzia al riguardo che, specialmente avendo riguardo ad un c.d. "Campus", l'aumento di gruppi elettrogeni non può essere valutato isolatamente, ai fini della soglia di assoggettamento a verifica di VIA/VIA, dovendosi tener conto del disposto del D.M. 30.3.2015 e in ogni caso della necessità di valutazione cumulativa degli impatti ambientali**.

4. MOTIVAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

- Il Data Center CAMPUS di Siziano, costituito da rete dedicata, spazi di archiviazione e server di calcolo, permette l'elaborazione, organizzazione, protezione, conservazione e trasmissione di dati informatici. Si tratta di un Data Center di tipo "Off Prem" a servizio di più aziende e ricopre così una funzione di pubblica utilità. Il Proponente ha affermato che per poter rispondere all'incremento di richiesta del mercato, necessita di uno spazio fisico di dimensioni idonee ad ospitare armadi per cabinet contenenti i server.

  In particolare, il Data Center è attualmente costituito da 3 unità operative esistenti (MIL01, MIL02 e MIL03) ed una che parrebbe in corso di costruzione denominata MIL08B, alle quali si aggiungeranno ulteriori 2 nuove unità (MIL08A e MIL07) in fase di progettazione.

  Per le unità operative esistenti o in costruzione, il progetto prevede l'installazione di nuovi generatori di back up per far fronte alle innovazioni tecnologiche dei clienti che richiedono aumenti di potenza. Il Proponente, dunque, ritiene di dover approntare una Valutazione di Impatto Ambientale al fine di determinare l'impatto cumulato di tutte le attività esistenti e previste sulle componenti interferite.

  Esito istruttoria
  La Commissione prende atto delle motivazioni dell'opera e della sua correlazione all'esigenze di sviluppo tecnologico correlate.

  Il Proponente dovrà definire il "campus" avendo riferimento alla classificazione del Regolamento delegato della Commissione UE 2024/1364 chiarendo se trattasi di campus ai sensi del punto 7 del preambolo o quale fisionomia abbia rispetto alle definizioni del comma 2.

5. ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il Proponente non prospetta di analizzare o valutare possibili alternative alla proposta progettuale presentata.

Esito istruttoria

La Commissione ritiene necessaria l'individuazione di possibili alternative progettuali, compresa l'opzione 0, attente alla coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale specie sovraordinata, prediligendo aree già compromesse (brownfield), e mantenendo la funzionalità ecologica di reti, corridoi e ambiti naturali.

Si ritiene necessario un approfondimento delle possibili alternative localizzative, privilegiando aree già compromesse (brownfield), con comparazione in termini di impatti ambientali e consumo di suolo.

Dovrà essere esaminata l'adozione di tecnologie alternative per i gruppi elettrogeni (gas naturale, biocarburanti, idrogeno verde), con analisi comparativa delle emissioni rispetto al gasolio, nonché della possibile utilizzazione di materiali riciclati nella costruzione degli edifici, o dell'adozione di nature based solutions o di integrazione di elementi di supporto della biodiversità (insetti impollinatori, nidificazioni) anche nell'edificato.

Infine, dovrà essere analizzata la possibilità di riutilizzo di calore e di efficientamento energico attraverso il possibile ricorso a fonti rinnovabili dedicate e all'implementazione delle superfici coperte da pannelli fotovoltaici.

6. CRONOPROGRAMMA, IMPORTO DEI LAVORI E CANTIERIZZAZIONE

- Il Proponente non ha fornito il cronoprogramma dei lavori, tuttavia - come si evince dalla tabella a pagina 14 del Piano di Lavoro – prevede la sua trasmissione in ambito di SIA, per la realizzazione di MIL07 e MIL08A-B.
- Non si rilevano dettagli circa la stima dell'importo dei lavori.
- Non è stato menzionato un Piano di cantierizzazione, neanche in versione preliminare.

Esito istruttoria

La Commissione prende atto di quanto dichiarato dal Proponente e richiede che il cronoprogramma sia dettagliato nelle varie fasi dei lavori.

Inoltre, dovrà essere trasmesso il quadro economico generale inerente al valore complessivo del progetto, comprensivo delle opere connesse, cavidotto e sottostazione, avvalendosi del Modello M3, e dando dettaglio anche dei costi di gestione inerenti al Piano di Monitoraggio Ambientale, alle azioni di mitigazione e compensazione proposte e alle manutenzioni necessarie.

Il Proponente dovrà altresì essere redigere un Piano di cantierizzazione che tenga conto, a titolo orientativo e non limitativo, di:

- un Piano di ripristino e recupero delle aree di cantiere, che rappresenti in maniera esaustiva le modalità di dismissione dello stesso; l'individuazione delle aree di cantiere dovrà tener conto delle relative alternative prese in considerazione, avendo anche in questo caso cura di evitare la compromissione di suoli liberi o agricoli.
- un Piano di emergenza atto a evitare o a ridurre al massimo i possibili sversamenti sul suolo;

- una Valutazione di impatto acustico e delle vibrazioni in fase di cantiere, oltre che di esercizio, prevedendo anche eventuali misure di mitigazione e un adeguato Piano di Monitoraggio;
- argomentazione dettagliata delle modalità di smaltimento dei rifiuti derivanti dalle attività di cantierizzazione;
- Precisazione di quali mezzi saranno impiegati e le loro caratteristiche tecniche, con particolare riguardo alle potenziali emissioni – atmosfera, rumore, vibrazioni – e alla possibile interferenza con il traffico veicolare;
- Individuazione dei ricettori sensibili.
- Astensione dall'uso di materiali contenenti PFAS, all'interno di fluidi di perforazione o altri materiali aggreganti od additivi.

7. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E TITOLI AUTORIZZATIVI OTTENUTI

- **Il lotto MIL08A** è attualmente caratterizzato da aree libere ed è attraversato dalla rete fognaria pubblica, da due linee elettriche aeree e da un canale di irrigazione.

  L'opera in progetto prevede la realizzazione di un edificio ad uso Data Center provvisto di un blocco destinato ad uffici ed uno destinato alle sale dati, nonché di locali esterni di supporto come guardiania, locale rifiuti, locali pompe antincendio, ecc.

  Al fine di garantire l'alimentazione elettrica necessaria al funzionamento del Data Center, è prevista la realizzazione di una nuova sottostazione elettrica di alta tensione posta sul lato nord-ovest del sito.

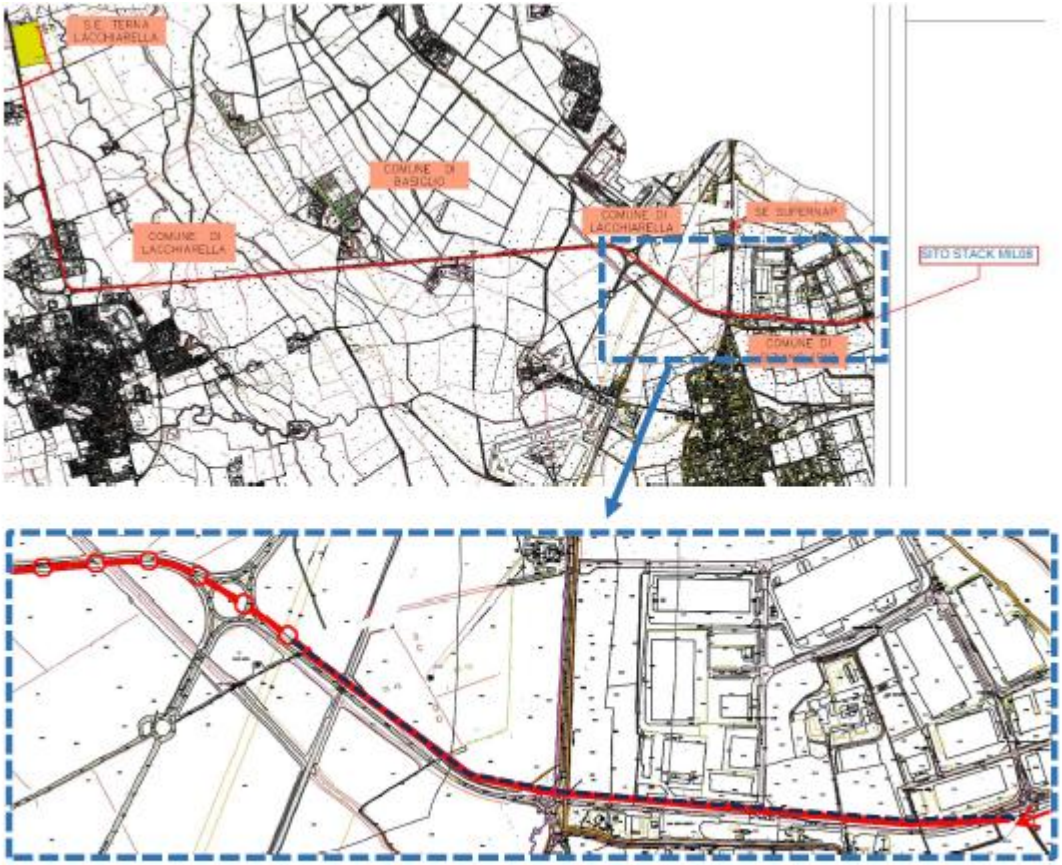


Figura 13: Realizzazione dell'elettrodotto AT 132KV in cavo tra la stazione Terna di Lacchiarella (MI) e la sede Stack MIL08A – Corografia (il nuovo elettrodotto è evidenziato con il tratteggio)

All'esterno del Data Center il progetto prevede un'area tecnica in cui verranno posizionati locali adibiti

alla trasformazione ed immagazzinamento di energia, sistemi di condizionamento, aree di pompaggio ed impianti antincendio. L'area sarà delimitata da una recinzione appositamente progettata per assicurare un'efficace schermatura visiva degli impianti, così da minimizzare l'impatto estetico e mantenere l'armonia visiva del contesto.

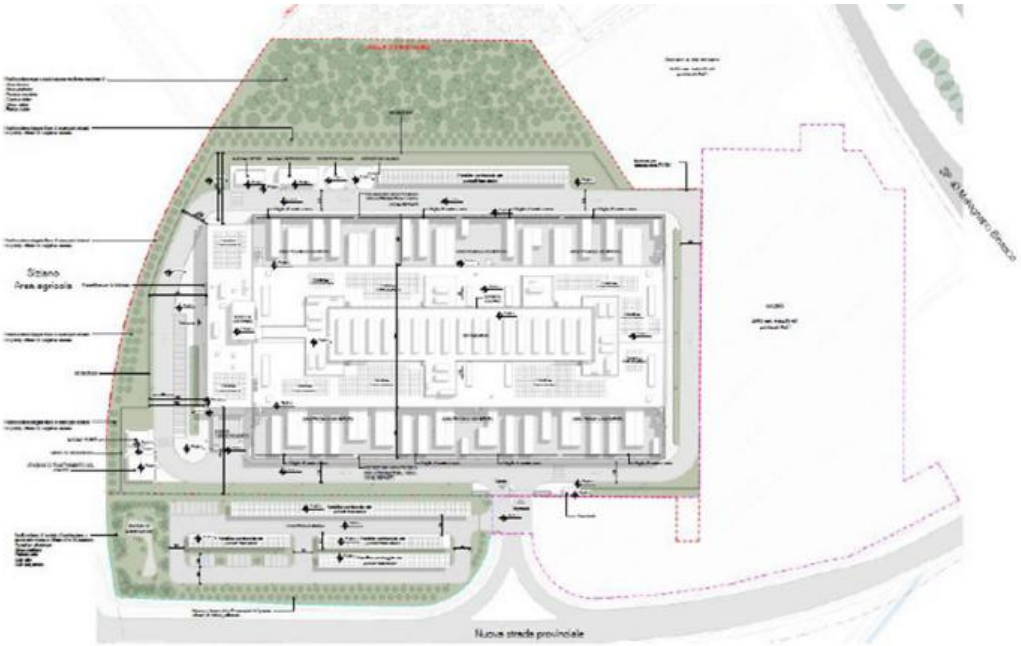


Figura 14: Planimetria di progetto con evidenziate le aree verdi

Il Proponente ha fornito i titoli autorizzativi ottenuti per la realizzazione di MIL08A, ovvero:

1. DGC n. 95 del 16/09/2024 – approvazione del Piano Attuativo denominato ATC-PL1 del PGT Vigente del Comune di Siziano
2. Permesso di Costruire art. 10 DPR 380/2001 del 06/03/2025 prot. n. 3373 – Intervento di nuova costruzione di edificio a destinazione commerciale.

- **In merito al lotto MIL07,** il Proponente ha chiarito che attualmente è costituito da uno stabilimento produttivo attivo che verrà trasformato mediante demolizione e ricostruzione, sulla base di un Permesso di Costruire art. 10 DPR 380/2001, da acquisire.

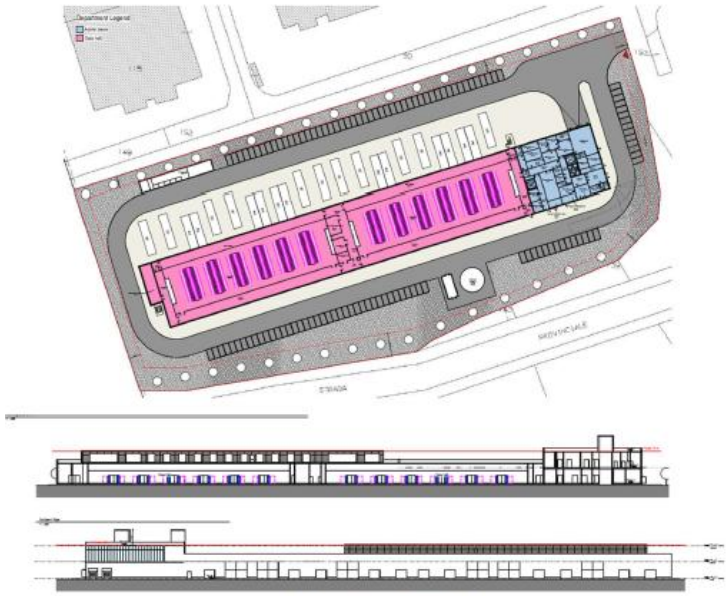


Figura 15: Ipotesi di progetto MIL07

- **Il lotto MIL01** è caratterizzato da tre edifici, per i quali è previsto un intervento di ampliamento consistente nell'installazione di ulteriori 3 generatori.

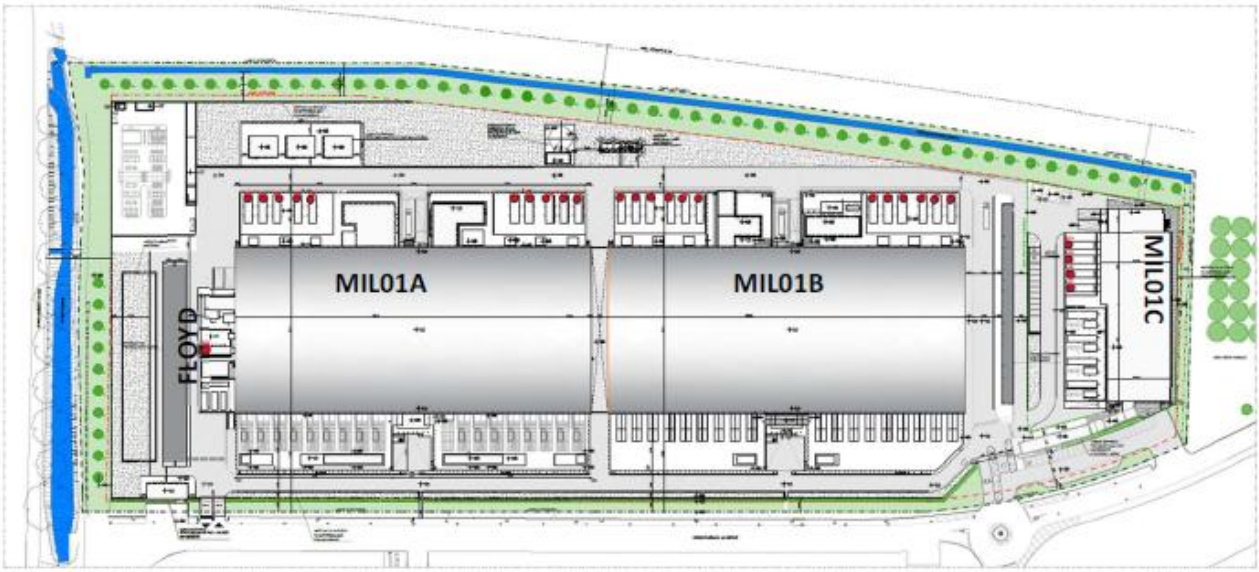


Figura 16: Planimetria generale MIL01 (in rosso sono indicati i soli generatori autorizzati oggi e inseriti nella verifica preliminare 27 in totale)

Il Proponente ha fornito i titoli autorizzativi di MIL01:

1. Decreto direttoriale - Progetto di ampliamento del Data Center Supernap sito in via Marche 8 a Siziano di proprietà di Supernap Italia - MATTM-DEC-2021-0000426 del 09/11/2021
2. PdC n.10751_23.12.2014 - inizio lavori 08.07.2015
3. 1a SCIA in variante n.6251 del 06.08.2015
4. 2a SCIA in variante n.8975 del 11.08.2016
5. 3a SCIA in variante n.12801 del 18.11.2016
6. SCIA n.11159 del 06.08.2019
7. CILA N.2267 del 13.02.2020

8. CILA N. 12948 del 09.10.2020
9. SCIA 7785 del 18.06.2020
10. SCIA 10246 del 01.08.2020
11. Deposito Oli decreto n. 9456 del 01.08.2017
12. Scarico acque in roggia del 19.01.2018
13. Emissioni in atmosfera in deroga 24/02/2017
14. Emissioni in atmosfera in deroga 27/07/2017
15. Emissioni in atmosfera in deroga 29/10/2020
16. Emissioni in atmosfera in deroga 11/04/2021
17. SCIA n. 5718 del 28/04/2023
18. SCIA n. 5869 del 03/05/2023
19. SCIA n. 7345 del 01/06/2023

- **In merito a MIL02**, gli interventi di ampliamento prevedono l'installazione di ulteriori 2 generatori, sulla base dei seguenti titoli autorizzativi:

1. SCIA in alternativa a PdC in variante a SCIA in alternativa a PdC pratica 38/2019 (ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett b) DPR 380/2001 e dell'art. 7 DPR 160/2010) - Intervento di nuova costruzione (attività 10_tabella A sez II_Dlgs. 222/2016)
2. Autorizzazione in regime semplificato per generatori

Figura 17: Planimetria generale MIL02

- **Con riguardo a MIL03**, l'intervento di ampliamento prevede l'installazione di ulteriori 2 generatori sulla base dei seguenti titoli autorizzativi:

3. S.C.I.A. in alternativa al Permesso di Costruire (ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett a) DPR 380/2001 - Intervento di ristrutturazione edilizia
4. Autorizzazione in regime semplificato per generatori

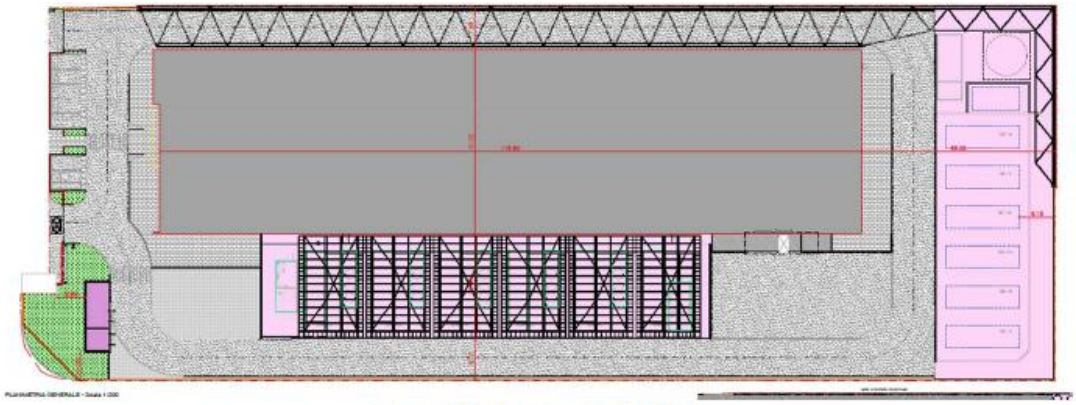


Figura 18: Planimetria generale MIL03

- **Il lotto MIL08B** è collocato a sud della Strada Provinciale n.40 (Binasco-Melegnano), in zona di subambito a destinazione Artigianale di servizio del Piano Attuativo denominato ATC-PL1 del PGT Vigente del Comune di Siziano. Il Proponente ha chiarito che l'intervento di ampliamento prevede l'installazione di ulteriori 2 generatori sulla base dei seguenti titoli autorizzativi:

1. DGC n. 95 del 16/09/2024 – approvazione del Piano Attuativo denominato ATC-PL1 del PGT Vigente del Comune di Siziano
2. Permesso di Costruire art. 10 DPR 380/2001 – Intervento di nuova costruzione di edificio a destinazione commerciale

Figura 19:Planimetria generale di progetto MIL08B

- Con tabella riportata di seguito, il Proponente ha fornito i dati inerenti alla produzione annua di energia elettrica da **impianto fotovoltaico,** che ricopre edifici, pensiline e parcheggi:

	Potenza nominale kWp	Potenza di picco kWp	Produzione reale annua (MWh)
MIL 01	192,00	192,00	**206,30**
MIL 02	100,00	101,25	**106,57**
MIL 03	193,60	200,00	**251,78**
MIL 07	n.d.	n.d.	n.d.
MIL 08A	567,25	606,10	**646,50**
MIL 08B	193,60	193,60	**243,30**

Tabella 1: dati complessivi relativi agli impianti fotovoltaici in dotazione ad ogni MIL

- Per quanto concerne i **generatori di emergenza**, attivati solo in condizioni di blackout elettrico e durante i test periodici, il Proponente ha specificato che ogni Data Center dispone di gruppi elettrogeni alimentati a gasolio, il cui stoccaggio avviene in appositi serbatoi metallici a doppia parete fuori terra.

	Attuale		Sviluppo / Ampliamento		Totale	
	N generatori	Potenza termica (MWt) installata	N generatori	Potenza termica (MWt) installata	N generatori	Potenza termica (MWt) installata
Sviluppi futuri						
MIL 08 A	n.a.	n.a.	19	*119*	*19*	*119*
MIL 07	n.a.	n.a.	13	*81*	*13*	*81*
Sviluppi esistenti/in costruzione						
MIL 01	27	*149,80*	3	*29*	*30*	*179*
MIL 02	4	*22,70*	2	*12*	*6*	*35*
MIL 03	7	*24,60*	0	*8*	*7*	*33*
MIL 08 B	6	*21,00*	0	*12*	*6*	*33*
TOTALE	***44***	***218,10***	***37***	***261***	***81***	***480***

Tabella 2: numero di generatori presenti e/o previsti per ogni insediamento considerato

	Tipo combustibile	Capacità complessiva (mc)
Sviluppi futuri		
MIL 08 A	Gasolio	*705*
MIL 07	Gasolio	*413*
Sviluppi esistenti/in costruzione		
MIL 01	Gasolio	*750*
MIL 02	Gasolio	*141*
MIL 03	Gasolio	*150*
MIL 08 B	Gasolio	*150*
Totale 2.309 mc		

Tabella 3: numero dei relativi serbatoi di stoccaggio del combustibile

- Riguardo allo **schema fognario**, è prevista la gestione di due tipologie di reflui:
  1. Acque nere, assimilate alle acque reflue domestiche e convogliate nel collettore fognario pubblico.
  2. Acque meteoriche, il cui sistema di scarico è costituito da:

     a. una rete interrata di raccolta delle acque derivanti della copertura degli edifici e tettoie;

     b. una rete interrata di raccolta delle acque derivanti dalla viabilità interna al lotto;

     c. una vasca di laminazione;

     d. una stazione di sollevamento acque bianche, che permette di convogliare le acque raccolte nelle precedenti reti, in parte direttamente nella fognatura bianca comunale e in parte nella vasca di laminazione;

     e. sistema di smaltimento acque meteoriche dei tetti.

     Il Proponente ha inoltre specificato che le acque meteoriche, prima dell'immissione nella stazione di sollevamento, vengono depurate mediante disoleatori.

- Infine, il Proponente ha fornito i dettagli delle opere connesse, specificando che con MIL01, è stato realizzato anche un **elettrodotto** interrato a 132 kV, attualmente esistente e già sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA con esito positivo, e che con la realizzazione del sito MIL08A prevede la realizzazione di un nuovo tratto di elettrodotto "provvisorio" in cavo interrato.

Esito istruttoria

La Commissione prende atto di quanto dichiarato dal Proponente e evidenzia che in sede di VIA la descrizione del progetto dovrà essere dettagliata e dovrà meglio chiarire l'evoluzione temporale del campus quanto all'esistente e al progettato, in particolare specificando se vi è stato rilascio di titoli abilitativi alla costruzione e all'esercizio dei generatori al di fuori della sottoposizione alle procedure di valutazione ambientale, ribadite anche dall'esito della valutazione preliminare citata.

Nel caso in cui siano stati realizzati ampliamenti delle installazioni e modifiche, comprensive dell'installazione di generatori, prima della conclusione della procedura di VIA in programma, indicare con precisione la relativa potenza termica, chiarendo le motivazioni per cui non siano

eventualmente stati sottoposti quanto meno alle procedure ex art. 6 comma 9 se non a quelle ex art. 19 TUA tenuto conto del D.M. 30.3.2015 quanto al dimezzamento delle soglie, in relazione sia alla presenza di altri impianti che al superamento degli standard ambientali.

Inoltre, il Proponente dovrà indicare e produrre la documentazione inerente alle destinazioni d'uso e al Piano attuativo, che attesti la coerenza delle previsioni sotto il profilo programmatico, segnatamente avendo a riferimento la necessaria destinazione d'uso produttiva delle aree oggetto di realizzazione di Data Center, atteso che la documentazione prodotta in questa sede riferisce di destinazioni artigianali e commerciali.

Dovranno essere allegati i titoli eventualmente ottenuti, e rappresentato lo stato dei luoghi all'attualità, con documentazione fotografica attuale del sito e di tutti i centri descritti, ripresa da più punti.

Il Proponente ha fornito generali informazioni circa alle opere di connessione e alla sottostazione, che dovranno invece essere oggetto di dettagliata analisi quanto agli impatti, alle alternative localizzative e tecnologiche.

8. QUADRO PROGRAMMATICO. COERENZA RISPETTO ALLA NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Il Proponente ha analizzato la coerenza del progetto con:
    1. Piano Territoriale Regionale (PTR)
    2. Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
    3. Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
    4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
    5. Piano Territoriale Metropolitano (PTM)
    6. Piano Generale di Indirizzo Forestale
    7. Rete Ecologica Regionale (RER)
    8. Piano di Governo del Territorio (PGT)
    9. Carta della Rete Ecologica Comunale (REC) di Siziano
    10. Rete Natura 2000
- Il Proponente ha affermato che l'area oggetto di intervento ricade nei paesaggi della pianura cerealicola e non risulta interessata da elementi identificativi o percorsi di interesse paesaggistico, né da aree di tutela della natura. Il Proponente ha però specificato che nei pressi dell'area si trova il Parco Agricolo Sud di Milano, un sito appartenente alla Rete Natura 2000 (Oasi di Lacchiarella), localizzato a circa 2 km a est, e un PLIS che, seppur in prossimità del lotto MIL08A, ne risulta comunque esterno (punto giallo in mappa).

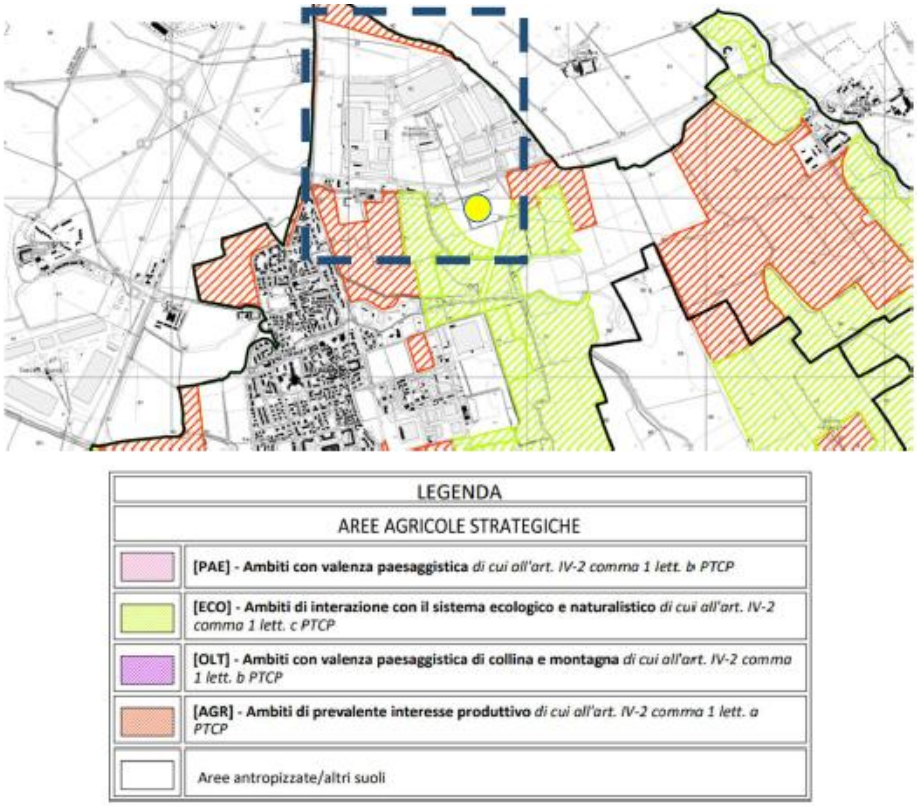


Figura 29: estratto da tavola 6b "Ambiti Agricoli di Interesse Strategico - Pavese"

- Dall'analisi del PTCP della Provincia di Pavia, il sito non risulta interessato da ambiti agricoli di interesse strategico, ma a sud, in prossimità del futuro MIL08A, vi sono aree appartenenti ad "Ambiti di interazione con il sistema ecologico e naturalistico (ECO)".
- Di seguito, si riporta in stralcio la Carta della Rete Ecologica Metropolitana fornita dal Proponente, dalla quale non si rileva l'interferenza del progetto con corridoi ecologici primari e secondari. Il Proponente ha infatti sottolineato che MIL01, posto a confine con un corridoio ecologico primario, è già esistente e attivo.

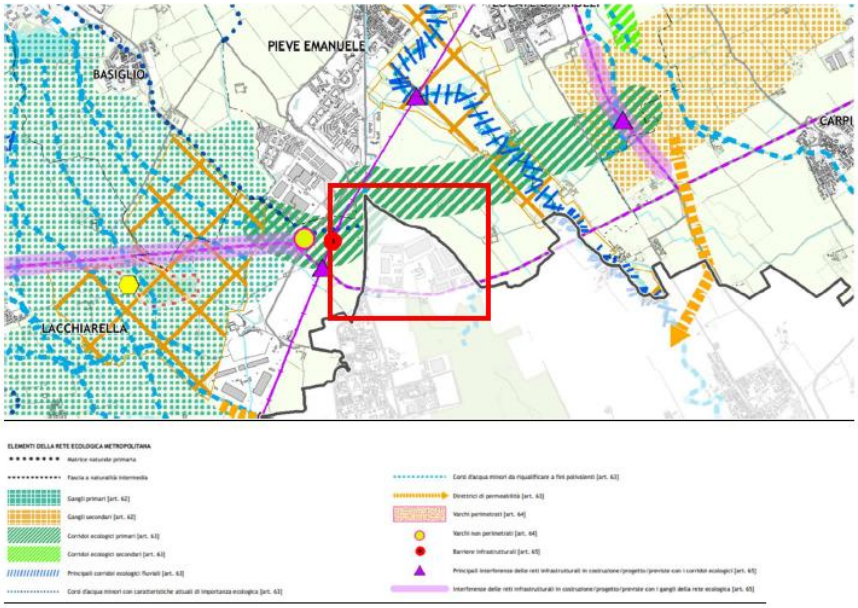


Figura 30: Estratto della Carta della Rete Ecologica Metropolitana (Fonte: PTM Milano) nel riquadro rosso è indicato l'ambito oggetto di intervento

- Dall'analisi del Piano Generale di Indirizzo Forestale della Provincia, è emerso che il sito ricade nell'ambito forestale "Pavese", racchiuso dai limiti del territorio del Piano e dall'ambito del Fiume Po a sud.
- Il sito non è interessato da vincoli legati alla Rete Ecologica Regionale. Il Proponente ha segnalato la presenza di un "area di secondo livello" a sud-est e un "corridoio primario a bassa antropizzazione" a sud, oltre che la presenza di un "zona di ripopolamento e cattura" ai sensi del Piano Faunistico Venatorio, situata a sud del sito di interesse.
- L'area oggetto di studio è inserita in un "macro agroecosistema di media complessità", nel contesto di un sistema urbano antropizzato. Il Proponente ha segnalato la presenza di corridoi ecologici lineari nei pressi del sito, costituiti essenzialmente da siepi, filari e piccoli fossi.
- Il PGT del Comune di Siziano individua e classifica le aree di intervento come segue:
    - MIL01 e MIL02 ricadono negli ambiti dei piani attuativi in corso della Città da consolidare;
    - MIL03 e MIL07, ricadono nella "Zona D4: Industriale di Espansione"
    - MIL08 fa parte della scheda d'ambito di trasformazione commerciale ATC
- Per quanto riguarda i vincoli territoriali e urbanistici presenti sul territorio, il Proponente ha rilevato la presenza della fascia di rispetto del pozzo per la captazione idropotabile che interessa il sito MIL03 e, solo parzialmente, il sito MIL07.
- Il Proponente ha concluso affermando che la Pianificazione sovraordinata della Provincia di Pavia (PTCP) non contiene controindicazioni né limitazioni alla realizzazione dell'ampliamento del Data Center. Gli interventi previsti, infatti, si porrebbero ad una distanza tale da non comportare interferenze con i Parchi o con quanto previsto nei rispettivi Piani di Gestione. Inoltre, l'area oggetto di intervento non ricade in area sottoposta a vincoli ambientali e paesaggistici derivanti dalla pianificazione sovraordinata e locale. Gli interventi risultano esterni agli ambiti naturalistici appartenenti alla Rete Natura 2000, nonché agli elementi primari della Rete Ecologica Regionale. Non sono stati rilevati vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., né interferenze dirette ed indirette con Parchi Regionali e/o Parchi locali di Interesse Sovracomunale (Plis).

Esito istruttoria

La Commissione ritiene che il Proponente abbia individuato i principali strumenti di pianificazione territoriale, tuttavia, ai fini della valutazione degli impatti ambientali, il Proponente dovrà illustrare i rapporti di coerenza tra l'opera in progetto e gli obiettivi degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti, a livello nazionale, regionale e locale e settoriale, anche con riferimento agli impianti già presenti sul territorio.

Nello specifico, dovranno essere approfonditi e integrati i seguenti aspetti:

- Inquadramento dell'intervento in rapporto agli elaborati grafici e normativi previsti dal P.T.R.
- Inquadramento dell'intervento in rapporto agli elaborati grafici e normativi del P.T.C.P. vigente.
- Sostituzione del menzionato Programma Energetico Ambientale Regionale (P.E.A.R.) con il più recente Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (P.R.E.A.C.).
- Inquadramento dell'intervento compatibilmente a:
    1. Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) vigente in Lombardia.
    2. Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud.
    3. Piano di zonizzazione acustica del Comune di Siziano.

4. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Regione Lombardia.
5. Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.).
6. Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (P.R.I.A.).
7. Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) e P.G.R.A.
8. D.P.R. 120/2017 inerente alla gestione delle terre e rocce da scavo.
9. Linee Guida MASE per le procedure di valutazione ambientale dei data center dell'agosto 2024.
10. Linee Guida di Regione Lombardia per la realizzazione di infrastrutture fisiche in cui vengono localizzate apparecchiature e servizi di gestione delle risorse informatiche – Data center, approvate con DGR n. XII/2629 del 24 giugno 2024.

Il Proponente, in sede di VIA, dovrà dare evidenza della coerenza delle opere in progetto con il PGT e il Piano Attuativo riguardo alla destinazione d'uso delle aree che, trattandosi di edifici adibiti a Data center, deve essere produttiva e non commerciale o artigianale (si veda il Permesso di Costruire ottenuto per il lotto MIL08A e il sub-ambito di MIL08B).

La corretta ricostruzione del quadro programmatico sarà di supporto per l'approfondimento di alternative localizzative attente alle emergenze del territorio, al rischio di frammentazione ecologica, alla presenza di corsi d'acqua e di corridoi ecologici, nonché per la corretta descrizione dello scenario di base.

La descrizione dell'evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza di progetto dovrà considerare:

- andamento previsto della qualità dell'aria (Comune interessato da infrazione comunitaria per PM10);

- perdita di servizi ecosistemici derivanti dalla progressiva urbanizzazione della pianura agricola;

- tendenza alla riduzione della biodiversità locale.

Infine, sempre in relazione all'ubicazione e alla vincolistica esistente, il Proponente dovrà fornire un'analisi più dettagliata delle interazioni tra l'opera e la rete idrografica minore (rogge, canali irrigui, fontanili), con particolare riferimento al rischio di frammentazione ecologica e alle connessioni con i corridoi primari e secondari della Rete Ecologica Regionale e Provinciale, e quanto alle caratteristiche fisiche e alla cantierizzazione, dovrà stimare i volumi di scavo e riporto, fornendo il bilancio dei materiali e il relativo piano di gestione come rifiuti o terre e rocce da scavo ai sensi del D.P.R. 120/2017 anche relativo all'elettrodotto.

9. EFFETTI CUMULATIVI

Il Proponente non ha indicato la considerazione dei possibili impatti derivanti dal cumulo con altri Data Center esistenti o autorizzati o con altre installazioni suscettibili di aumentare gli impatti sui fattori incisi di cui all'art. 5 lett. c del T.U.A.

Esito istruttoria

La Commissione chiede pertanto di analizzare e valutare l'impatto cumulativo del progetto non solo relativamente all'intero Campus, ma anche con riguardo ad altri progetti esistenti o autorizzati, sia Data Center che di altro genere ((logistiche, impianti industriali con emissioni diretto o indirette da traffico aventi ricadute sul medesimo contesto).

10. QUADRO AMBIENTALE

Il Proponente ha fornito un'analisi delle componenti ambientali interessate dal progetto, specificando che la Valutazione d'impatto ambientale riguarderà l'intero insediamento, e dunque considererà l'impatto cumulativo generato dall'intero Campus nella sua configurazione finale.

10.1 Acqua e risorse idriche

- Il Proponente, attraverso la consultazione della documentazione bibliografica disponibile, ha approfondito la componente **acque superficiali**, specificando che il comune di Siziano è caratterizzato dai seguenti corpi idrici:
    - OLONETTA DI LARDIRAGO: non possiede caratteri di rilevanza paesistico-ambientale e risulta esclusa da vincoli di tipo paesistico;
    - FIUME LAMBRO MERIDIONALE: interessato da vincoli paesaggistici in quanto parte strutturale della rete idrografica padana ed affluente principale del fiume Po;
    - TICINELLO: confluisce nel fiume Lambro Meridionale.

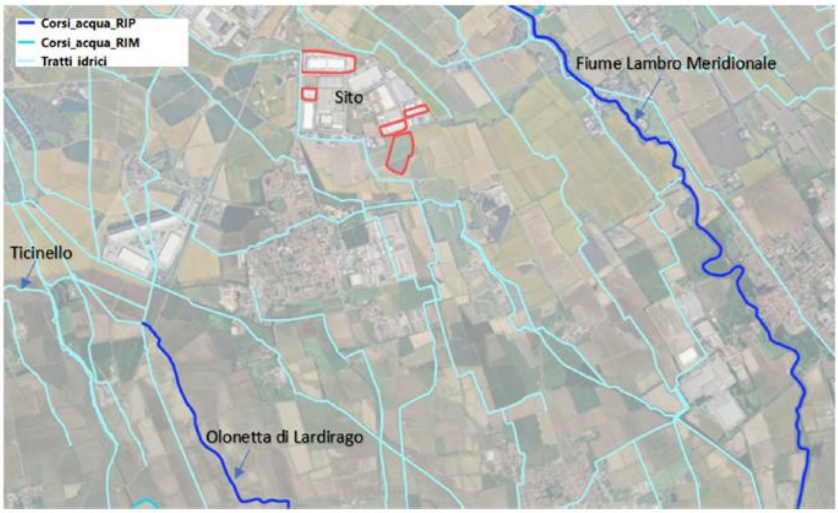


Figura 45: Estratto da Geoportale Regione Lombardia (Reticolo Regionale Unificato)

Oltre al reticolo idrico principale, il territorio di Siziano è caratterizzato da una rete fitta di corsi d'acqua superficiali costituiti da rii, rogge, canali e cavi di particolare rilevanza territoriale essendo a servizio delle coltivazioni agricole, che costituiscono la principale attività del Comune.

Tali corsi d'acqua sono privati o afferenti alla gestione del Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresi e non esistono corpi idrici individuati nell'allegato D della D.G.R. n. 7/13950 01/08/03 sui quali le funzioni concessorie e di polizia idraulica siano esercitate dal Consorzio.

In particolare, sono presenti due canali/rogge, di cui uno posto in adiacenza al limite ovest dei lotti MIL01 e MIL02 (Cavo Belgioioso Speziana) ed il secondo, più a nord in prossimità del limite comunale tra Siziano e Pieve Emanuele, costituisce probabilmente anche il limite tra le province di Pavia e la Città Metropolitana. La roggia Speziana o Cavo Belgioioso Speziana è utilizzata a fini irrigui e come ricettore di scarichi di acque meteoriche. Il corso d'acqua non è mai soggetto a periodi di secca, anche se nella stagione primaverile risente di ampie variazioni di portata. Le specie ittiche presenti sono: Vairone, triotto, cavedano, gobione, tinca, alborella, barbo e luccio. Il triotto è la specie più abbondante, a seguire l'alborella ed i gobioni; tutte le altre specie sono più rare. Vocazione ittica: "acque con specie tendenzialmente non reofile". Non vi sono informazioni invece sulla roggia posta a nord del sito.

Il Proponente ha concluso l'analisi della matrice ambientale affermando che non è stato possibile rilevare dati inerenti alla qualità delle acque superficiali.

- In merito alle **acque sotterranee**, il Proponente ha fornito i dettagli dell'assetto stratigrafico del sottosuolo dell'area comunale, caratterizzato dall'alternanza di corpi sedimentari di diverso spessore e costituiti da terreni con granulometrie e caratteri tessiturali e strutturali anche molto diversi tra loro. L'architettura idrostratigrafica del sottosuolo risulta complessa, caratterizzata da un'alternanza di corpi acquiferi e acquitardi di diversa importanza regionale.

  Il Proponente ha inoltre fornito la descrizione dei Gruppi Acquiferi individuati attraverso la consultazione della pubblicazione di Regione Lombardia, ENI-AGIP (2002).

- È stato rappresentato il quadro idrogeologico del sito, facendo riferimento allo "Studio Componente geologica, idrogeologica e sismica" del PGT, dal quale emerge che l'assetto idrogeologico comunale appare costituito da più falde idriche sovrapposte e che la soggiacenza della falda è circa a 2,0/3,0 m da p.c., dato che viene anche confermato dalle indagini di campo condotte ed illustrate nel documento "Relazione geologica – Esecuzione di indagine geognostica presso Data Center Supernap (oggi Stack Emea) a Siziano (PV)".

  Durante l'anno, l'altezza della falda oscilla di circa 1,0 m, con un minimo in marzo ed aprile e un massimo da giugno ad agosto ed è influenzata dall'azione di ricarica artificiale generata dal colmamento dei terreni in risaia e dalle azioni di regolazione di fossi e canali.

  La direzione di deflusso della falda è, generalmente, NO/SE con gradiente pari a circa 0,005 e l'andamento sotterraneo delle acque segue l'asse di drenaggio principale costituito dal Fiume Po.

- Il Proponente ha rilevato la presenza di due pozzi idrici privati a sud degli edifici MIL01 e MIL02, e un pozzo ad uso idropotabile (pozzo 4) dotato di relativa fascia di rispetto a sud/est, in prossimità della Cascina Granzetta (MIL03 e MIL07). La fascia di rispetto, con raggio di 200 m, interessa quasi la totalità dell'edificio MIL03, già realizzato, e solo in parte l'edificio MIL07, attualmente non ancora adibito a Data Center, ma con differente attività produttiva in essere. Non rileva invece alcuna interferenza con il progetto del nuovo MIL08A.

- Per quanto riguarda la vulnerabilità degli acquiferi, data la scarsa soggiacenza della prima falda e la presenza di sedimenti ad elevato coefficiente di permeabilità con relativa facilità all'infiltrazione in profondità degli inquinanti, l'unico grado di protezione è fornito esclusivamente dal suolo superficiale o da limitati e discontinui livelli limoso-argillosi.

- La Valutazione del Grado di Vulnerabilità dell'area comunale in relazione al rischio potenziale costituito dalla presenza dell'acquifero superficiale è stata effettuata utilizzando una metodologia per cui si ipotizza che sull'area in oggetto si verifichi la dispersione di liquidi con conseguente infiltrazione nel sottosuolo. L'isocrona minima di arrivo è stata stimata < 2-5 anni, per cui si ritiene che detto tempo di arrivo corrisponda ad un grado di protezione generalmente BASSO del territorio.

- Da ultimo, il Proponente ha fornito elementi circa la caratterizzazione qualitativa delle acque sotterranee che, nel primo acquifero, presentano una contaminazione diffusa di nitrati e composti organo-alogenati.

Esito istruttoria

La Commissione ritiene che il Proponente abbia fornito un adeguato inquadramento della matrice ambientale; ritiene tuttavia necessario che in ambito di SIA vengano correttamente individuati e rappresentati i corpi idrici interessati dal progetto, in conformità con gli aggiornamenti introdotti dalla D.g.r. 16 dicembre 2024, n. XII/3668.

Inoltre, il Proponente dovrà chiarire il recapito finale per ogni tipologia di scarico, chiarendo se verranno interessati corpi idrici appartenenti al reticolo idrografico principale o minore, oppure altri elementi idrici sensibili, come i fontanili. In tal caso, dovrà provvedere alla predisposizione di un adeguato Piano di Monitoraggio che garantisca la tutela della qualità delle acque.

Per quanto riguarda le acque meteoriche, dovranno essere studiate soluzioni di recupero ad altri fini o riuso e per lo smaltimento dei volumi invasati, si chiede di prediligere le seguenti modalità, elencate in ordine di priorità:

1. Riuso
2. Infiltrazione nel suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (ove compatibile)
3. Scarico in corpo idrico superficiale naturale o artificiale
4. Scarico in fognatura

Ancora, lo Studio di Impatto Ambientale dovrà attentamente valutare le eventuali interferenze derivanti dalla costruzione dell'opera con le oscillazioni della falda acquifera, che – come affermato dal Proponente – presenta soggiacenze ridotte, comprese tra i 2 e 3 m da p.c.

Dovrà essere tenuta in particolare considerazione la necessità di evitare il rischio di contaminazioni della risorsa idrica anche da sversamenti in fase di cantiere, o in corso di esercizio in relazione alla presenza di serbatoi di gasolio.

Infine, si chiede di fornire informazioni dettagliate circa i prelievi idrici, in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida MASE adottate con decreto n. 257 del 2 agosto 2024.

10.2 Suolo e sottosuolo

- Il Proponente ha fornito l'inquadramento pedologico del luogo, caratterizzato da suoli a difficile drenaggio a causa della presenza di sotto-orizzonti saturi d'acqua per un certo periodo dell'anno. In particolare, i suoli del territorio di Siziano appartengono a quelli definiti a regime udico relativamente all'umidità ed a regime mesico dal punto di vista termico.

  Il Proponente ha inoltre chiarito che, per la legenda FAO (1988), il territorio di Siziano rientra nel sistema L che si riferisce ad una piana fluvioglaciale e fluviale terrazzata del tardo Pleistocene (wurmiana), costituente il livello fondamentale della Pianura lombarda. Il sottosistema LQ indica che il territorio di Siziano è interessato da fenomeni di idromorfia riconducibili all'emergenza della falda. Per quanto concerne le unità, le aree oggetto di studio ricadono in LQ3, riferita alle aree interposte alle principali depressioni o di transizione verso l'alta pianura fluvioglaciale (le aree più a nord), caratterizzate da ondulazioni deboli e aree di raccordo pianeggianti e che si suddivide nei seguenti ordini:

- INCEPTISUOLI: Suoli in cui i processi pedogenetici hanno determinato alterazioni di natura fisicochimica del materiale parentale, caratterizzato da un orizzonte B cambico.
- ENTISUOLI: Suoli poco evoluti con orizzonti limitati e assenza di orizzonti diagnostici.

  Con riferimento alla specificità del sito, il Proponente evidenzia che lo stesso ricade in area di lottizzazione industriale, già oggetto di edificazioni.

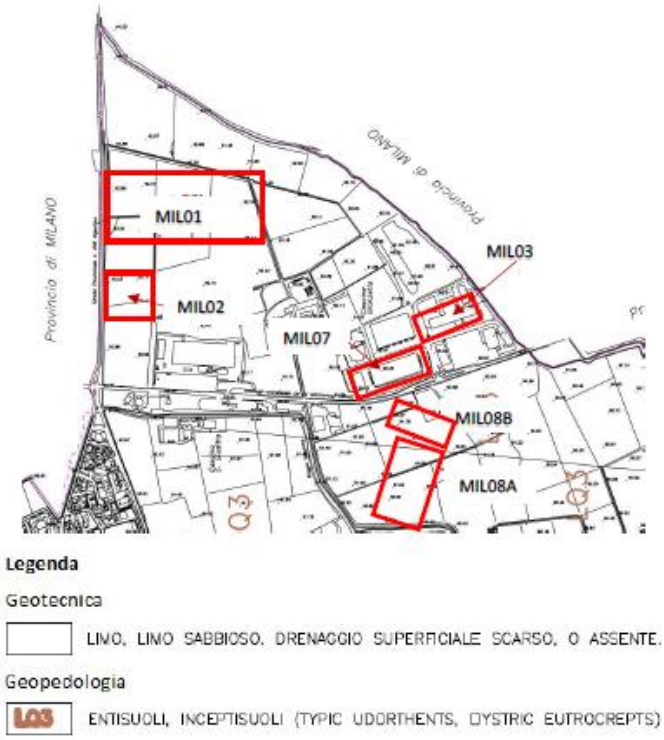
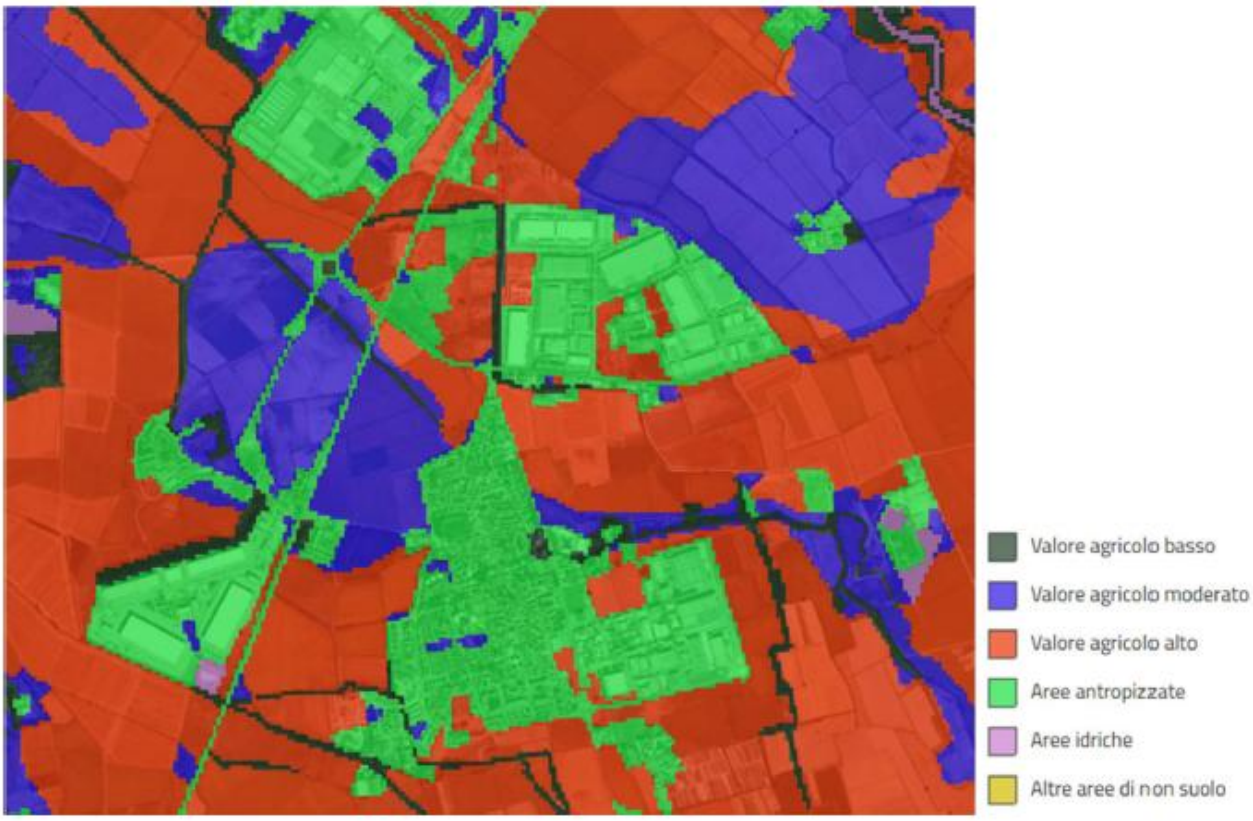


Figura 50 – Estratto da TAV. 3. CARTA DI CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA, GEOPEDOLOGICA (Scala 1: 5.000) del PGT

- Inoltre, il Proponente ha verificato il Valore agricolo dei suoli mediante database cartografico della Regione Lombardia (ultima revisione del 16/03/2023) e, per quanto riguarda i siti MIL08A e MIL08B, trattandosi di aree libere alla data di approvazione del Piano Attuativo, il valore agricolo risulta Alto. Gli altri siti rientrano invece in ambito urbano e di conseguenza sono classificate come "Aree antropizzate".



- Il Proponente ha fornito l'inquadramento geomorfologico del sito, specificando che il territorio comunale di Siziano è caratterizzato da un'unica unità fisiografica principale, che prende il nome di Livello Fondamentale della Pianura (L.F.d.P.), caratterizzata da omogeneità di forme, e che l'area oggetto di studio non è interessata da elementi geomorfologici di particolare importanza, ad eccezione della Roggia Speziana che scorre lungo il lato ovest.

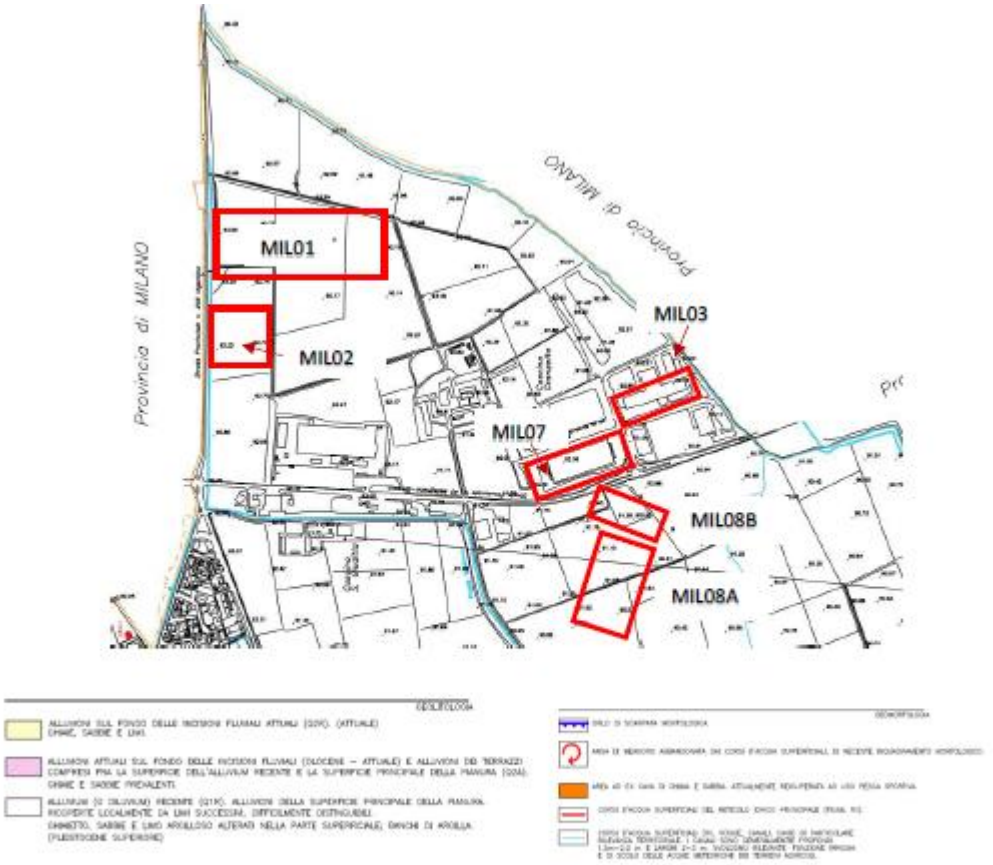


Figura 51: Estratto da TAV. 1. CARTA GEOLITOLOGICA, GEOMORFOLOGICA E DELLA PERICOLOSITA' SISMICA (Scala 1: 5.000) (supporto geologico al Piano di Governo del territorio)

- Per quanto riguarda l'inquadramento geologico, il territorio comunale di Siziano si trova inserito nel contesto geologico evolutivo della Pianura Padana e ricade quasi interamente nell'unità **Q1r** "Alluvioni della superficie principale della pianura: (Diluvium recente); talora ricoperte localmente da limi successivi, difficilmente distinguibili. Ghiaietto, sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; banchi di argilla. Dossi (d)."

  Il tracciato dell'elettrodotto, dal punto di vista geologico, ricade nel Foglio n. 59 "Pavia" della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000.

- Il Proponente ha affermato che, nel maggio 2020, a supporto del progetto precedente (ref. MIL01), è stata eseguita una campagna di indagine geognostica finalizzata alla definizione del modello geologico del sottosuolo, oltre che dei principali caratteri geotecnici del terreno. Nello specifico sono stati perforati 3 sondaggi a carotaggio continuo spinti fino alla profondità di 35,00 m (S2 ed S3) e 40 m (S1) dal p.c. Il proponente ha descritto le modalità operative di esecuzione dei sondaggi ed ha fornito le rappresentazioni fotografiche dell'ubicazione di ogni sondaggio con le relative carote estratte e le stratigrafie rilevate per ciascun punto di indagine.

  Dall'analisi della stratigrafia dei sondaggi, il Proponente ha ricostruito l'assetto geologico locale da pc fino alla massima profondità investigata, che risulta essere così schematizzato (dall'alto verso il basso stratigrafico):

- da p.c. fino a circa 5÷6 m di profondità è presente un orizzonte di sabbia costituito da sabbia fine di colore nocciola talvolta con tracce di ossidazione nella porzione più sommitale pc) e sabbia/media grossolana di colore marrone da circa 20m da pc; anche la percentuale di ghiaia aumenta con la profondità alterando il colore dell'orizzonte verso il grigio;
- tra 5÷6 m e circa 14÷15 m è presente un orizzonte di sabbia fine debolmente limosa con ghiaia subordinata da piccola a media, di colore nocciola ad eccezione dei livelli con maggiore presenza di ghiaia dove il colore tende al grigio. In alcuni livelli si riscontra la presenza di tracce di ossidazione;
- tra circa 14÷15 m e 17÷18 m è presente un orizzonte caratterizzato da un aumento del contenuto di fine (limo e argilla) nelle sabbie, oltreché di un livello di limo sabbioso localmente argilloso di colore da grigio a verdastro, torboso nella porzione più superficiale. Lo spessore di tale orizzonte risulta generalmente compreso tra 2 e 3 m con tetto tra 14.50 e 15.50 m;
- tra 17÷18 m e circa 34÷35 m, si riscontra la presenza di un orizzonte di sabbia da media a fine di colore nocciola caratterizzata da livelli metrici a maggiore contenuto di ghiaia e livelli di spessore più ridotto a maggior contenuto della componente fine (sabbia con limo e limo argilloso);
- oltre i 34÷35 m, orizzonte intercettato nel sondaggio S1, è presente un orizzonte sabbioso localmente limoso di colore il colore nocciola passante al grigio.

  Durante dette perforazioni la falda è stata intercettata alla profondità di circa 2,0m da pc, ed è stato individuato un acquifero superficiale a carattere freatico, che si spinge fino a una profondità di circa 15m, dove incontra un orizzonte a granulometria prevalentemente limoso-argillosa (acquitardo).

Per quanto riguarda MIL02, il Proponente ha desunto l'inquadramento stratigrafico dall'analisi del documento "REALIZZAZIONE NUOVO EDIFICIO A DESTINAZIONE PRODUTTIVO P.L. INDUSTRIALE "SIZIANO LOGISTICS PARK" - Relazione di fattibilità geologica" (redatta da Peviani SPA). Dal punto di vista geologico i depositi naturali di terreno sono ascrivibili, nella Carta Geologica d'Italia (scala 1 : 100.000), al **Q1r**, costituiti da "Alluvioni della superficie principale della pianura (Diluvium recente); talora ricoperte localmente da limi successivi, difficilmente distinguibili".

I litotipi in affioramento sono sabbie e limo argilloso alterati nella parte superficiale; si ritrovano anche depositi ghiaiosi e banchi di argilla.

Il terreno di fondazione è costituito da limo sabbioso, sabbia e limo ghiaioso a medio grado di consolidazione ed è stata individuata la presenza di depositi naturali con parametri geotecnici di portanza per le fondazioni aventi valori scarsi nei primi metri di profondità del sottosuolo (fino a 3,0 m circa) e discreti e affidabili negli strati più profondi.

Sulla base delle considerazioni effettuate, il Proponente ritiene che il terreno oggetto di costruzione presenti affidabilità edificatoria ai sensi della normativa vigente.

Con riguardo ai complessi MIL03 e MIL07, l'area di intervento è posta in classe di fattibilità geologica 3 "con consistenti limitazioni", come desunto dalla Carta di Fattibilità Geologica allegata al P.G.T. comunale.

Il Proponente, facendo riferimento alla "Relazione geologica" redatta da Paha Sapa Srl relativa a MIL03, ha evinto che il grado di protezione della falda freatica è generalmente basso (vulnerabilità geologica alta) in virtù di depositi alluvionali superficiali a granulometria fine (limi argillosi e argille) spesso poco potenti o resi di spessore modesto in seguito all'attività estrattiva di cava a fossa per l'estrazione di argilla e della soggiacenza della falda di pochi metri o subaffiorante.

Il Proponente ha dunque affermato che la realizzazione di nuovi insediamenti abitativi o produttivi è subordinata all'acquisizione di dati geologico-tecnici di maggiore dettaglio che dovranno permettere la definizione della situazione idrogeologica locale e la caratterizzazione geomeccanica dei terreni di fondazione.

Considerata la vicinanza dei lotti MIL03 e MIL07, il Proponente ha ritenuto possibile affermare che le caratteristiche del suolo siano simili, ma ha in ogni caso previsto l'esecuzione di indagini di approfondimento in entrambi i siti, che si effettueranno in sede di progetto esecutivo e costituiranno parte integrante degli elaborati di progetto.

In merito al lotto MIL08, il Proponente ha fatto riferimento alla Relazione geologica, idrogeologica e sismica nel PGT del comune di Siziano, redatta dallo studio di geologia geofisica ambientale idrogeologica del Dr. Alberto Pagano. La caratterizzazione pedologica dei suoli dell'area in oggetto fa capo all'unità cartografica collocata nelle superfici modali antiche della pianura alluvionale. Anche in questo caso i suoli sono definiti a regime udico relativamente all'umidità e, dal punto di vista termico rientrano nel regime mesico. Come tutto il territorio di Siziano anche quest'area rientra nel sistema L che si riferisce ad una piana fluvioglaciale e fluviale terrazzata del tardo Pleistocene (wurmiana), costituente il livello fondamentale della Pianura lombarda. Il sottosistema LQ indica che rientra in quel tratto di pianura interessato da fenomeni di idromorfia riconducibili all'emergenza della falda. L'assetto idrogeologico comunale appare costituito da più falde idriche sovrapposte.

- Il Proponente ha anche fornito l'inquadramento geotecnico del sito, ricadente nella classe di fattibilità 2, ovvero fattibilità con modeste limitazioni, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Ha sottolineato la necessità di approfondire le caratteristiche geologico-tecniche e idrogeologiche finalizzate alla realizzazione di eventuali opere di sistemazione e bonifica. Ha affermato che il grado di protezione della falda freatica è generalmente medio-alto (vulnerabilità geologica bassa) e che per tutte le aree della Classe 2, la realizzazione di nuovi insediamenti abitativi o produttivi è subordinata all'acquisizione di dati geologico-tecnici di maggiore dettaglio che dovranno permettere la definizione della situazione idrogeologica locale e la caratterizzazione geomeccanica dei terreni di fondazione. Tali studi di dettaglio verranno programmati e realizzati in fase di progettazione dei Piani di Lottizzazione per le nuove aree a destinazione urbanistica. Dovranno invece essere contemplati nei singoli progetti edificatori nei casi non ricadenti in nuovi Piani. Le indagini di dettaglio saranno eseguite in sede di progetto esecutivo dei singoli interventi e costituiranno parte integrante degli elaborati di progetto, conformemente a quanto prescritto per le "Norme tecniche per le costruzioni" D.M. 14/01/2008, la L.R. Lombardia 12/2005; la L.R. 41/97. In questa classe la relazione geologico-tecnica valuterà i seguenti aspetti: caratteristiche geologiche, geomorfologiche e geotecniche (supportate da indagini dirette in sito); verifiche idrologiche ed idrogeologiche al fine di valutare e proporre soluzioni progettuali atte ad eliminare o ridurre gli effetti negativi delle condizioni geologico-ambientali effettivamente riscontrate. In questa classe sono comprese quelle aree caratterizzate da una struttura geologica favorevole alla realizzazione ed allo sviluppo del tessuto urbanistico, con comunque necessità di soluzioni progettuali finalizzate all'identificazione, caso per caso, delle condizioni specifiche di esercizio e della tipologia delle strutture di fondazione o contenimento, conservative ai fini della stabilità a lungo periodo delle opere medesime.

  I due insediamenti MIL03 e MIL07 ricadono invece all'interno della Classe 3, con riferimento alla fascia di rispetto dovuta ad un punto di captazione di pozzi comunali idropotabili.

- Il Proponente ha analizzato la carta della pericolosità sismica locale, dalla quale emerge che l'area in esame ricade nello scenario Z4a - Zona di fondovalle e di pianura con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi con amplificazioni litologiche e geometriche. Al fine di procedere all'indagine sismica di secondo livello, è stata effettuata una campagna di indagine

geognostica nel sito MIL01, che ha permesso di caratterizzare l'area in esame nella categoria di sottosuolo C.

Categoria	Caratteristiche della superficie topografica
A	*Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi* caratterizzati da valori di velocità delle onde di taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti con spessore massimo pari a 3 m.
B	*Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti*, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.
C	*Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti* con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.
D	*Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti*, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 100 e 180 m/s.
E	*Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalente riconducibili a quelle definite per le categorie C o D*, con profondità del substrato non superiore a 30 m.

Figura 57: categorie del sottosuolo che permettono l'utilizzo dell'approccio semplificato (Tab. 3.2.II del D.M. 17 gennaio 2018)

Il Proponente ha affermato che oltre alle indagini ambientali effettuate per la realizzazione di MIL01, sono state eseguite ulteriori indagini di seguito sintetizzate e che saranno oggetto di approfondimento nella successiva fase di VIA. In particolare, per MIL07 è stata eseguita un'indagine ambientale in data 22/12/2022 e, considerato che in tal giorno il sito risultava attivo (in corso l'attività lavorativa), l'interno degli edifici e le aree pavimentate esterne non sono state oggetto di analisi. Pertanto, sono stati eseguiti 6 punti di indagine (a fronte dei 10 necessari per caratterizzare l'intera area) nelle solo aree verdi risultate accessibili.

Figura 3: Ubicazione dei punti d'indagine effettuati in data 22/12/2022

I risultati hanno dimostrato che:

- tutti i campioni di terreno/materiale di riporto setacciato analizzati risultano conformi rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) riportate nella Tabella 1/B del D. Lgs. 152/06 (destinazione d'uso commerciale/industriale).
- tutti i campioni di materiale di riporto analizzati risultano conformi ai limiti indicati nell'Allegato 3 del DM 05/02/98.

Per MIL08A e MIL08B, le indagini sono state eseguite nel periodo 11-13 Novembre 2020 e i risultati delle analisi sono risultati conformi con le soglie standard CSC Concentrazioni Soglia di Contaminazione per l'area di tipo commerciale/industriale (D.LGS. 152/06-parte IV, allegato 5 tabella 1, colonna B).

Esito istruttoria

La Commissione prende atto dell'inquadramento fornito dal Proponente e chiede che in sede di VIA, con particolare riguardo alle opere di nuova realizzazione, venga predisposta un'apposita Relazione tecnica che valuti la compatibilità del progetto con gli aspetti geologici, sismici e idraulici dell'area. La Relazione dovrà contenere non solo le indagini di carattere geologico, geotecnico, idrogeologico e sismico indicate nello Studio Preliminare Ambientale, oggetto del presente parere, ma anche ulteriori indagini che dovranno essere condotte direttamente in sito, così da poter pervenire ad un'esaustiva rappresentazione delle caratteristiche dell'area interessata dall'opera.

In particolare, tra gli analiti da ricercare dovranno essere inseriti quelli riconducibili a fitofarmaci, pesticidi e PFAS.

L'analisi della componente dovrà anche indagare il consumo di suolo; il Proponente dovrà dunque fornire una cartografia dettagliata che riporti e quantifichi le superfici che subiranno modifiche temporanee o permanenti della qualità/copertura del suolo, nonché quelle relative alle opere connesse necessarie per l'esercizio del Data Center (parcheggi, sottostazione elettrica, elettrodotto, viabilità, ecc.). Le superfici dovranno essere distinte per tipologia:

- aree soggette a consumo definitivo di suolo
- aree interessate da cantieri temporanei da ripristinare a fine opera
- ulteriori aree da ripristinare in fase di post-operam (es. nuove piste o ampliamenti dei percorsi esistenti)
- aree verdi interessate da cavidotti interrati (da scoticare e successivamente ripristinare)
- ulteriori tipologie di aree soggette a modifiche del suolo.

Il Proponente dovrà inoltre provvedere al calcolo del consumo di suolo libero, considerando tutte le opere effettivamente previste su suolo permeabile e, con riferimento ai lotti MIL08A e MIL08B, dovrà stimare – tramite applicazione del metodo STRAIN - le compensazioni ecologiche necessarie al riequilibrio del sistema ambientale. Tali compensazioni dovranno riguardare una superficie almeno pari a quella consumata e dovranno essere presentate in apposito capitolo.

Inoltre, al fine di limitare il consumo di suolo, il Proponente dovrà dimensionare i parcheggi di pertinenza in funzione delle effettive necessità operative. A tal proposito il SIA dovrà contenere il dettaglio del numero di parcheggi che prevede di realizzare e le relative dimensioni. Si dovrà contemplare attenzione a che i parcheggi siano coperti da pensiline con pannelli fotovoltaici.

Il Proponente dovrà descrivere le misure che intende adottare per evitare e mitigare il consumo e la frammentazione del suolo agricolo, facendo anche riferimento agli impatti sulle aziende agricole coinvolte e alla possibilità di accesso ai fondi durante le fasi di cantiere e di esercizio.

Il Proponente, in ambito di SIA, dovrà anche realizzare un approfondimento specifico sul potenziale accumulo di gas radon.

Infine, il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà includere un capitolo specifico relativo alla matrice suolo per le fasi di AO, CO, PO. Il monitoraggio dovrà seguire le indicazioni delle Linee Guida di ARPA Lombardia "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere" e avvalersi dello strumento "suolo obiettivo" come proposto nelle Linee Guida ISPRA 65.2/2010.

10.3 Atmosfera e Clima

- Siziano ricade in una parte della Pianura Padana, a clima temperato sub-continentale nella classificazione dei climi di Koppen, caratterizzata da inverni rigidi ed estati calde.

Stazione	Parametri	Utilizzati in questo studio
Lacchiarella ID535 v. Molise	Direzione e Velocita del vento, Umidita Relativa, Temperatura, Precipitazione.	Direzione e Velocita del vento e Umidita Relativa, Temperatura

Tabella 13 – Stazioni di misura ARPA Lombardia

- Il Proponente, al fine di pervenire ad un inquadramento della componente, ha ritenuto opportuno selezionare i dati anemologici dalla stazione più vicina, ovvero quella di Lacchiarella, distante circa 5 km. Questi dati sono stati poi integrati con quelli di temperatura e umidità provenienti dalla stazione di Corsico. I dati mancanti di copertura nuvolosa e pressione sono invece stati elaborati da quelli disponibili dall'archivio meteorologico e fornito da ARPA Emilia-Romagna.

  Il Comune di Siziano è ricompreso nella Zona B (zona di pianura), che risulta essere caratterizzata da:

  - alta densità di emissioni di PM10 e NOX, sebbene inferiore a quella della Zona A;
  - alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e da allevamento);
  - situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
  - densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.

- Per la descrizione dello stato della qualità dell'aria, sono state selezionate le seguenti stazioni di rilievo di ARPA Lombardia. I dati riportati si riferiscono all'anno solare 2019.

	QUALITA dell'ARIA Anno 2019	Motta Visconti	Vigevano - via Valletta	Pavia - via Folperti	Voghera - via Pozzoni	Dlgs 155/2010
	Zonizzazione Regionale	B	A	A	B	
Inquinante	Tipologia di Stazione	Urbana Fondo	Urbana Fondo	Urbana Fondo	Urbana Fondo	Valore limite
NO2	Annual mean	22	21	29	22	40
[µg/m³]	Number of exceedance hourly LV	0	0	0	0	18
PM10	Annual mean		34	30	29	40
[µg/m³]	Number of exceedance daily LV		58	41	37	35
PM2.5 [µg/m³]	Annual mean			23.3		25
SO2	Annual mean			3.4	0.4	n.a.
[µg/m³]	Number of exceedance hourly LV			0	0	24
CO [mg/m³]	Daily Maximum of 8 hours average				1.2	10
O3 [µg/m³]	Number of exceedance health LV			90		25

Tabella 14 descrizione dello stato della qualità dell'aria per il dominio di studio [ARPA Lombardia]

- Per quanto riguarda il biossido di azoto (NO2), i valori di media annuale sono quelli caratteristici dei centri urbani; non si registrano superamenti del valore limite orario.
- In merito al biossido di zolfo (SO2), non si registrano superamenti del valore limite orario e i valori di concentrazione medi annui non segnalano criticità per la qualità dell'aria.
- Lo stato della qualità dell'aria è invece significativo per il parametro PM10 per il quale le stazioni di fondo urbano rilevano dati di media annuale paragonabili con il valore limite e il numero di superamenti del valore limite di media giornaliera è superato in tutte le stazioni dello studio. Il Proponente ha evidenziato che Siziano, appartenendo alla ZONA B (zona di pianura), caratterizzata da alte densità di emissioni di PM10, risulta in ogni caso in linea con le caratteristiche della zona.
- Anche per quanto concerne il PM2,5, il valore di concentrazione media annuale nella stazione di Pavia – Via Folperti risulta critico.
- I parametri di Monossido di carbonio (CO) nelle stazioni a distanza dai flussi veicolari risultano ampiamente inferiori rispetto a quelle misurabili a pochi metri dalle emissioni.
- La stazione di Pavia – Via Folperti segnala una qualità dell'aria compromessa per quanto riguarda le concentrazioni di Ozono (O3). Il risultato è in linea con le caratteristiche della zona B (nella quale rientra il Comune di Siziano) che presenta alta densità di emissioni di NOx, precursori dell'O3 atmosferico.
- Il Proponente ha specificato che la valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria legati alla presenza dei generatori elettrici di emergenza è stata predisposta solo per MIL01, si veda "Studio Diffusionale – Valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria" che fa parte della documentazione presentata nell'ambito del procedimento di VIA completato nel 2021. Il Proponente ha specificato che trattandosi di generatori che funzionano in caso di emergenza, lo studio è da intendersi come valutazione di massima cautela. Lo Studio ha considerato due scenari emissivi:
    - lo scenario di emissioni attuale (12 generatori)

- lo scenario di emissioni future da modifiche del Data Center (12 generatori attuali + 12 generatori in progetto)

Le emissioni dei motori di generazione elettrica di emergenza avvengono in due condizioni:

- TESTING: un generatore viene testato al 100% del carico per 1 ora di funzionamento periodicamente.
- EMERGENZA: tutti i generatori vengono eserciti al massimo carico per sopperire ad un balck-out generale per la durata di tempo necessaria. Tale scenario, ha specificato il Proponente, è del tutto improbabile, considerando che nel periodo di funzionamento dei generatori attualmente installati (anni 2016-2021), gli stessi non hanno mai funzionato in scenario di emergenza ma solo per le operazioni di test periodico. In ogni caso, per le simulazioni in scenario di emergenza ha considerato in via cautelativa un tempo massimo di esercizio dei motori pari a 10 ore per il calcolo delle emissioni medie annuali.

Gli inquinanti presi in considerazione per le simulazioni sono quelli apparsi significativi per la qualità dell'aria locale, cioè biossido di azoto NO2 e polveri PM.

A febbraio 2025 è stato redatto un nuovo Studio diffusionale finalizzato a rivalutare il quadro emissivo nel caso in cui si procedesse all'aggiunta di 3 generatori, mutando quindi lo scenario presentato nell'ambito della procedura di VIA 2021, e portando il totale dei generatori del solo MIL01 a 27.

I risultati hanno mostrato che le emissioni dei generatori nelle fasi di TEST e nell'eventuale fase di EMERGENZA determinano una situazione relativa agli impatti sulla qualità dell'aria conforme ai limiti di legge vigenti. Al fine di valutare il reale impatto sulla qualità dell'aria futura il Proponente ha sommato i valori di concentrazione misurati dalla centralina Pavia – via Folperti per l'anno 2019 a quelli predetti dal modello di simulazione nei recettori individuati senza rilevare significative modificazioni della qualità dell'aria in nessuno dei recettori studiati.

Il Proponente ha altresì specificato che in sede di VIA verrà approntato un nuovo "Studio Diffusionale – Valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria" per analizzare gli interventi nel loro complesso al fine di escludere incrementi nelle concentrazioni degli inquinanti considerati nell'esercizio dei generatori di emergenza.

Esito istruttoria

La Commissione prende atto di quanto dichiarato dal Proponente ma segnala come non siano adeguatamente colte le criticità esistenti, ben rappresentate anche dai contributi pervenuti regionale e provinciale, che si condividono, e richiama la necessità di tener conto del trend climatico in atto con aumento delle temperature e dei relativi effetti anche sugli inquinanti.

Nello Studio Diffusionale raccomanda di considerare l'impatto di tutti i gruppi elettrogeni di emergenza (sia esistenti che di nuova realizzazione), valutando sia lo scenario manutentivo sia quello emergenziale e considerando i criteri indicati nelle Linee Guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center dell'agosto 2024. Suggerisce inoltre di integrare la documentazione con la valutazione delle ricadute al suolo delle emissioni in corrispondenza di un numero adeguato di recettori, mediante rappresentazioni cartografiche con sovrapposizione dei plume e tabelle riepilogative per i parametri previsti dalla normativa vigente. Il Proponente dovrà altresì considerare le emissioni derivanti dal massimo numero di generatori potenzialmente attivabili simultaneamente, specificando l'eventuale presenza di sistemi di abbattimento. Ancora, dovrà esplicitare la distribuzione temporale delle emissioni associate agli scenari considerati, individuando anche eventuali sovrapposizioni nel funzionamento simultaneo di più generatori.

La documentazione dovrà includere:

- il dettaglio dei dati emissivi dei generatori, in particolare portata, concentrazione degli inquinanti, (mg/Nm3) e relativi flussi di massa;
- la valutazione dell'impatto a breve termine delle emissioni di durata limitata, esplicitando l'indicatore utilizzato;
- considerazione degli effetti cumulativi con altri data center presenti entro un raggio di 20 km

Ai fini di un'ottimale redazione della documentazione, si suggerisce la consultazione delle Linee Guida di ARPA Lombardia e ARPA Toscana disponibili ai link:

- https://www.arpalombardia.it/media/bzqn2m23/indicazioni_modelli_ottobre-2018.pdf
- http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-intervenire-sulle-attivita-che-producono-polveri

In merito al Piano di Monitoraggio, si suggerisce di effettuare campagne della durata di due settimane per ciascuna stagione, per un totale di otto settimane distribuite nell'arco dell'anno, monitorando i seguenti inquinanti: NO2, PM10 e PM2,5. Si specifica che i parametri da monitorare, i punti di misura e le modalità di rilevamento dovranno essere coerenti tra le fasi di AO e PO, così da poter confrontare i dati raccolti. Inoltre, in fase di PO, le campagne dovranno essere pianificate in modo da includere i periodi di maggiore attività manutentiva sui generatori.
Durante la fase di CO, si ritiene sufficiente monitorare i parametri PM10 e PM2,5 con campagne di frequenza stagionale (circa ogni tre mesi); in ogni caso, il monitoraggio dovrà essere strettamente correlato al cronoprogramma dei lavori e aggiornato in funzione delle fasi operative più impattanti.
Ogni campagna dovrà garantire almeno 14 giorni di dati validi relativi a giornate non piovose, ovvero con precipitazioni cumulative superiori a 1,0 mm; in tal caso, la campagna potrà essere estesa fino a un massimo di 21 giorni.
Si precisa che il PMA, essendo finalizzato all'individuazione degli impatti riconducibili all'opera, dovrà anche contenere le modalità di confronto e restituzione dei dati, per i quali si rimanda alle Linee Guida di ARPA Lombardia disponibili al link:
https://www.arpalombardia.it/media/o1mmccqn/criteriredazionepma.pdf

Si sottolinea l'importanza di estendere sia la simulazione modellistica sia il Piano di monitoraggio a tutti gli edifici del data center, inclusi quelli già realizzati, considerando le emissioni complessive e non solo quelle derivanti dagli interventi di ampliamento.

Si chiede anche di fornire informazioni dettagliate circa i consumi energetici e le emissioni climalteranti, in conformità con quanto previsto nelle Linee Guida MASE adottate con decreto n. 257 del 2 agosto 2024 e con le indicazioni del Regolamento delegato della Commissione 2024/1364.
Quanto al clima, il calcolo degli impatti dovrà dunque essere effettuato secondo la metodologia prevista dagli "Indirizzi per la verifica climatica applicabili alle infrastrutture". A tal proposito, lo Studio dovrà contenere un'analisi delle soluzioni tecniche disponibili, valutando la possibilità di biocombustibili per l'alimentazione d'emergenza e l'installazione di sistemi di abbattimento anche per le emissioni dei generatori di emergenza.
Sempre quanto alle emissioni atmosferiche: oltre agli scenari manutentivi, dovrà essere quantificato l'impatto emissivo dei generatori in caso di emergenza prolungata (>24 h).

Ancora, si chiede che la Valutazione della resilienza climatica consideri sia i lotti di nuova realizzazione sia quelli oggetto di incremento della potenza dei generatori. In particolare, dovranno essere calcolate le emissioni dirette e indirette di gas climalteranti – sia per la fase di cantiere, sia per quella di esercizio secondo approccio LCA (Life Cycle Assessment), includendo le emissioni indirette

correlate ai materiali da costruzione e alle catene di approvvigionamento – e, qualora la stima delle emissioni totali cumulative superi la soglia di 20kt/anno di CO2eq, il Proponente dovrà effettuare un'analisi dettagliata dell'impronta di carbonio secondo le metodologie della Banca Europea per gli Investimenti.

In caso di impatti significativi in termini di emissioni di gas serra, il SIA dovrà prevedere misure compensative adeguate.

La Resilienza climatica del Data Center dovrà essere articolata in due fasi:

1. screening: analisi della sensibilità, esposizione e vulnerabilità del progetto ai cambiamenti climatici, con identificazione dei potenziali rischi
2. analisi dettagliata: da attivare qualora l'esito della fase di screening evidenzi la necessità di approfondimenti sui rischi climatici significativi

10.4 Paesaggio

- Il Proponente, esaminando il Piano Paesaggistico Regionale, ha osservato che il comune di Siziano rientra nell'ambito geografico "Pavese", nella tipologia "Fascia della bassa pianura, paesaggio della pianura cerealicola" e che le aree limitrofe sono principalmente a carattere industriale e agricolo.

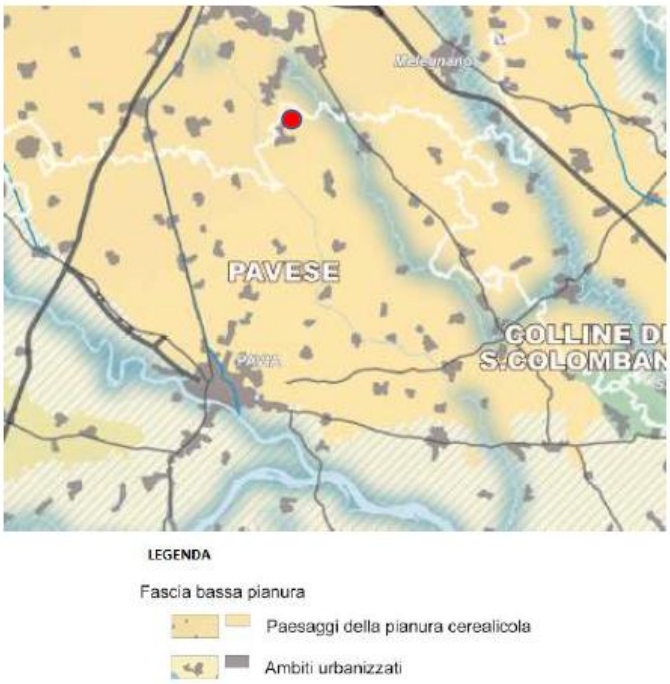


Figura 64: estratto da Piano Paesaggistico Regionale, Tavola A: "Ambiti Geografici e Unità Tipologiche di Paesaggio"

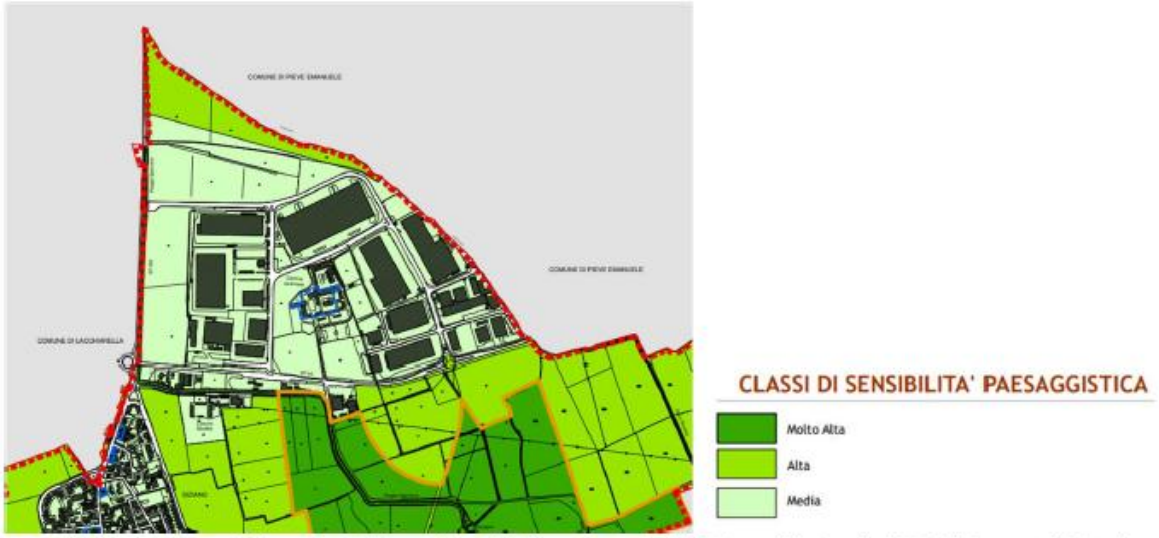


Figura 65 Estratto della tavola 26 "classi di sensibilità paesaggistica" del Piano delle Regole (PGT del Comune di Siziano)

- Il Proponente ha specificato che il PGT del Comune di Siziano non prevede la classe di sensibilità bassa e, di conseguenza, vi sono solo le classi MEDIA, ALTA e MOLTO ALTA.

  Le aree di intervento per la realizzazione di MIL08A-B ricadono in classe di sensibilità ALTA, in quanto interessano aree libere in diretta connessione con ambiti agricoli tutelati dal Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) del Lambro Meridionale e del Ticinello.

- Il Proponente inoltre ha affermato che l'area non è interessata dalla presenza di elementi di pregio storico-culturali e naturalistici e che la struttura del paesaggio circostante è caratterizzata principalmente dalla frequente presenza di filari arborei a delimitazione dei numerosi campi coltivati prevalentemente a riso e foraggere, e dalla presenza di una maglia di edificato a destinazione produttiva posta a nord del futuro sito MIL08A-B.

- Per quanto attiene il sito MIL08, la "Carta uso agricolo - dati SIARL dal 2012 al 2020" presente nel Geoportale regionale individua l'area come "terreni agricoli non classificabili".

Figura 66 Carta uso agricolo - dati SIARL dal 2012 al 2020" presente nel Geoportale regionale

- Il Proponente ha altresì specificato che il progetto prevede la realizzazione di fasce verdi di mitigazione lungo i perimetri nord-est ed ovest a mascheramento delle opere, sia per limitare l'impatto paesaggistico sia per la salvaguardia ambientale. In particolare, saranno effettuate piantumazioni di filari arborei autoctoni frammisti a specie arboree dense per creare un effetto naturaliforme.
- Di seguito, si riportano i rendering con evidenziate le opere di mitigazione previste, estratti dalla relazione paesaggistica presentata per il progetto di realizzazione del MIL08B.

1 - VISTA D'INSIEME DALLA NUOVA STRADA D'ACCESSO

2 - VISTA D'INSIEME DALLA STRADA SP40 MELEGNANO - BINASCO

- Il Proponente ha infine specificato che fornirà in fase successiva il dettaglio del Progetto del verde inerente all'insediamento nel suo complesso.

Esito istruttoria

La Commissione, tenuto conto dei potenziali impatti sulla componente, e fermo restando quanto indicato dal MIC nell'ambito delle rispettive competenze, quanto agli aspetti di propria pertinenza relativa alla componente naturalistica, morfologica, infrastrutturale e ambientale del paesaggio, ritiene che la documentazione vada integrata con:

1. Esame di impatto paesistico ai sensi della D.G.R. Regione Lombardia dell'8 novembre 2002, n. 7/11045, in conformità agli artt. da 35 a 39 del PPR vigente;
2. Relazione paesaggistica che includa:
   - uno studio di intervisibilità dell'intervento da differenti punti di osservazione
   - un adeguato numero di fotosimulazioni dei fabbricati, comprensive di viste dalle percorrenze, articolate secondo soglie temporali (anno 0, anno 5, anno 10) per valutare l'evoluzione delle mitigazioni arboreo-arbustive previste
   - uno specifico approfondimento sui materiali costruttivi (bioarchitettura, nature based solutions, elementi costruttivi di supporto per la biodiversità) di finitura e sulle cromie ed articolazione dei manufatti, con particolare riferimento agli effetti di forte intrusione visiva nel paesaggio agricolo circostante;

3. Analisi dell'intervento rispetto alle previsioni e indicazioni contenute nei PTR e PPR vigenti;

4. Valutazione di coerenza con le Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei Data Center, pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (agosto 2024) e le Linee guida regionali per la realizzazione in Lombardia delle infrastrutture fisiche destinate ad apparecchiature e servizi di gestione delle risorse informatiche – Data Center;
5. Approfondimenti specifici sulle misure di mitigazione e sulle eventuali compensazioni paesaggistiche in relazione alle modifiche apportate al contesto agricolo.

10.5 Biodiversità

- Il Proponente ha specificato che l'analisi della biodiversità è stata effettuata analizzando l'area vasta dal punto di vista ecologico-ambientale e validando quanto individuato attraverso punti di campionamento (sopralluoghi) specifici.
- Per la componente faunistica, ha analizzato le tre categorie principali: anfibi/rettili, mammiferi e avifauna e per ciascuna ha effettuato il conteggio del numero delle specie, specificando nome scientifico e nome comune, livello di protezione ("Direttiva Habitat" e "Lista Rossa IUCN Italia") e tipologia di osservazione (diretta o indiretta).
- Per la componente vegetazionale, è stata identificata la specie, la sua forma biologica, la sinantropia e l'esoticità, definendo se autoctona o alloctona. Successivamente, è stato calcolato l'indice di sinantropia, al fine di valutare quanto una specie vegetale o faunistica sia adattata e dipendente dall'ambiente urbano o dal disturbo umano.
- Il Proponente ha effettuato un'indagine sulla biodiversità nelle date 5 e 6 febbraio 2025 nei pressi della località di Siziano, descrivendo dapprima l'area vasta.
- Per quanto riguarda il sistema delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000, il Proponente ha specificato che il sito confina con il Parco Agricolo Sud Milano, che ospita una varietà di habitat naturali, come il sito Rete Natura 2000 IT2050010 "Oasi di Lacchiarella", ma anche zone agricole, boschi, prati e corsi d'acqua, che supportano una ricca biodiversità.
- Per quanto riguarda l'uso del suolo, il Proponente ha fornito una descrizione sia su area vasta, sia di dettaglio dell'area d'intervento. In generale, il territorio è caratterizzato da destinazione prevalentemente agricola, con la presenza di agglomerati urbani in corrispondenza dei centri comunali. Le destinazioni d'uso agricole prevalenti sono "Seminativi" e "Risaie", alle quali si associano "insediamenti industriali, artigianali e commerciali". L'urbanizzazione residenziale è caratterizzata da agglomerati discontinui, principalmente "Cascine", e la componente naturale e semi-naturale è principalmente rappresentata da appezzamenti agricoli, ai quali si associano pioppeti, prati permanenti e formazioni ripariali lungo i corsi d'acqua principali e secondari. L'area vasta indagata è caratterizzata dalla presenza di diversi corsi d'acqua, prevalentemente artificiali. A questi si associano, l'Olonetta di Lardirago e il Fiume Lambro Meridionale, con il relativo ambiente ripariale caratterizzato da vegetazione tipica degli argini.

  Entrando nel dettaglio dell'area di intervento, si riscontra un uso prettamente industriale con presenza di edifici e aree impermeabilizzate. Lungo i perimetri del sito, vi sono boschi di latifoglie a nord e formazioni ripariali a ovest. Il Proponente ha riportato la tabella con l'uso del suolo da DUSAF per ciascun modulo presente nell'area di intervento, specificando che, sebbene nella carta di Destinazione ed Uso del Suolo Agricolo e Forestale il modulo 2 sia assegnato alla categoria "2111 – Seminativi semplici", da ortofoto e sopralluoghi nel sito è stata accorpato alla categoria "12111 – Insediamenti industriali, artigianali, commerciali":

Uso del suolo			
Modulo	Codice	Nome	Descrizione
MIL01	12111	Insediamenti industriali, artigianali, commerciali	Impianti industriali e produttivi, inclusi spazi annessi accessori e superfici per il trasporto merci.
MIL03			
MIL07			
MIL02	2111*	Seminativi semplici*	Terreni interessati da coltivazioni
MIL08	213	Risaie	Superfici utilizzate per la coltura del riso

- Dall'analisi del sistema delle aree protette di area vasta, il Proponente ha riscontrato la presenza di tre diverse aree ricadenti in diversi sistemi e regimi di tutela. Queste appartengono al sistema delle aree protette e dei Parchi Nazionali e Regionali. La prima è rappresentata dai "Monumenti naturali", in particolare dalla "Garzaia della Cascina Villarasca" ubicata nel Pavese, in una zona umida costituita dal paleoalveo del Ticino, nel territorio comunale di Rognano, a circa 8,39 km di distanza dal sito.

  La seconda tipologia di area è rappresentata dalle "Aree Prioritarie d'Intervento" (API), zone o settori specifici identificati da politiche pubbliche o programmi di sviluppo in cui si ritiene necessario concentrare risorse, sforzi e attività per raggiungere determinati obiettivi. Tra queste, nell'area vasta rientrano l'"API26" ubicata nei Comuni di Rognano (PV) e Casarile (MI) distante circa 9,70 km rispetto all'area di intervento e l'"API16" ubicata nel Comune di Lacchiarella distante circa 2,59 km. La terza, nonché ultima, è rappresentata dai "Parchi Nazionali e Regionali", ovvero il "Parco Agricolo Sud Milano" (PASM). Dall'analisi svolta, l'area oggetto di intervento risulta adiacente a tale sistema protetto.

- Per quanto riguarda la Rete Natura 2000, come riportato nella figura seguente, a circa 2 km in direzione Ovest dall'area di intervento è presente il Sito ZSC "Zona Speciale di Conservazione" IT2050010 – "Oasi di Lacchiarella" mentre, a circa 9,70 km in direzione Sud-Ovest dall'area è localizzato il Sito ZSC/ZPS (Zona di Protezione Speciale) IT2080023 "Garzaia di Cascina Villarasca".

- Il Proponente ha altresì fornito una generale descrizione della componente floro-faunistica, individuando le maggiori peculiarità attorno ai margini dei fontanili, dove si sviluppano vere e proprie oasi naturali caratterizzate dalla presenza di vegetazione tipica delle zone umide e palustri, composta da canneti, pioppi bianchi e neri, salici e ontani neri. Le zone più asciutte e boschive sono caratterizzate da una vegetazione costituita essenzialmente da farnie, carpini bianchi, frassini, tigli, olmi, aceri campestri, noccioli, sambuchi, biancospini, ciliegi selvatici, sanguinelli, prugnoli. Molto diffuse sono le formazioni di Robinia (Robinia pseudoacacia), pianta alloctona invasiva naturalizzata. In merito alla componente agricola, è stata rilevata la presenza di coltivazioni intensive di cereali autunnovernini e appezzamenti adibiti alla coltivazione di riso. Per quanto riguarda la fauna, il Proponente ha ipotizzato che vi sia una prevalenza di quella relativa agli agroecosistemi. Inoltre, il Proponente ha attribuito particolare rilevanza alla prossimità del sito con il Parco Agricolo Sud Milano, la cui fauna comprende specie protette, tra le quali l'airone rosso, la cicogna bianca e il rospo smeraldino.

  Circa 1 km a sud dell'area industriale si trova il Parco del Ticinello e del Lambro Meridionale, le cui componenti faunistiche principali comprendono la Licena delle paludi (Lycaena dispar), rara farfalla estinta nella maggior parte del territorio europeo.

  Infine, il Proponente ha fornito un elenco di dettaglio circa le specie di mammiferi, anfibi, rettili e avifauna rilevate durante i sopralluoghi eseguiti in data 5-6 febbraio 2025.

- Per quanto concerne gli impatti sulla componente, il Proponente ha attribuito le principali interferenze al transito di mezzi, alle emissioni di rumore e polveri e alla sottrazione di habitat durante la fase di cantiere e, per la fase di esercizio, all'accensione dei generatori di emergenza durante i test periodici con conseguente emissione di rumore.

- Il Proponente ha specificato che l'intervento interesserà aree già urbanizzate e inserite in un sistema industriale consolidato e che, per quanto riguarda MIL08, da realizzarsi in area agricola, non ha rilevato elementi di pregio sia dal punto di vista vegetazionale che faunistico e i lotti si collocherebbero in continuità con l'ambito industriale sopra citato. In aggiunta, il Proponente ha sottolineato che tale area risulta già parzialmente interferita e fortemente intaccata dal punto di vista della biodiversità sitospecifica a causa del comparto industriale esistente e attivo.
- A livello generale, il sistema si inserisce in un contesto prettamente agricolo dove la componente biodiversità risulta circoscritta alle aree prettamente naturali residuali come, ad esempio, le fasce boscate e ripariali lungo i corsi d'acqua principali e le aree vegetate protette rappresentate dal sito ZSC IT2050010 – "Oasi di Lacchiarella", per la cui valutazione il Proponente rimanda all'elaborato specifico di Screening VIncA. In ogni caso, tali aree risultano – a detta del Proponente - ad una distanza definibile di sicurezza dall'impianto in relazione al possibile impatto generato su di esse.

In conclusione e in funzione di quanto sopra riportato, il Proponente ha affermato che la realizzazione e l'esercizio del comparto tecnologico non comporterebbe impatti significativi sulla componente biodiversità. In linea generale, al fine di limitare i possibili impatti, il Proponente ha previsto la realizzazione di specifici interventi di mitigazione come, ad esempio, sistemi verdi dotati di elementi arborei e arbustivi in linea con il contesto locale.

Esito istruttoria

La Commissione ritiene che, considerata la localizzazione del sito, il Proponente dovrà integrare la documentazione fornita con ulteriori approfondimenti e chiarimenti, prestando particolare attenzione alle possibili interferenze con la Rete Natura 2000 e la Rete Ecologica Provinciale.

Il Proponente dovrà altresì provvedere alla caratterizzazione ambientale ad area vasta, per la quale si chiede anche la ripetizione dell'indagine faunistica svolta nel mese di febbraio, in periodo più favorevole alla rilevazione delle specie, ovvero la stagione primaverile-estiva. Anche la componente floristica necessita di ulteriore approfondimento, corredato da documentazione fotografica, volto all'individuazione delle specie presenti in area d'intervento.
L'analisi dovrà vertere sia sulle aree naturali non protette, sia su quelle protette, prestando particolare attenzione ai siti di Rete Natura 2000, per i quali si prende atto della prevista redazione della Valutazione di Incidenza Ambientale entro un raggio di 5 km dal progetto. Si dovrà peraltro tener presente nello studio di incidenza, che dovrà essere redatto da un naturalista, dell'impatto cumulativo sugli stessi siti arrecato da altri progetti esistenti o autorizzati.

Il Proponente dovrà anche redigere apposito Progetto inerente agli impatti derivanti da illuminazione esterna sulle specie faunistiche sensibili, come i chirotteri. Tale progetto dovrà valutare l'adozione di misure di contenimento delle emissioni luminose, come la riduzione della luminanza e lo spegnimento parziale degli impianti, per limitare l'effetto barriera e l'alterazione dei ritmi circadiani delle specie notturne. In particolare, occorrerà uno studio illuminotecnico che presti attenzione all'orientamento e schermatura, in relazione al contesto confinante con aree naturali e corridoi ecologici, facendo utilizzo di apparecchi full cut-off (emissione nulla verso l'alto, ULOR = 0), con schermatura dei corpi illuminanti per evitare dispersioni oltre l'area strettamente funzionale, spettro luminoso che prediliga LED a temperatura colore calda (<3000 K), limitando le componenti blu che disturbano maggiormente fauna e ritmo circadiano umano, considerando in aree ecologicamente sensibili LED ambra; quanto ai livelli di illuminamento, adeguare i lux al minimo richiesto dalle normative di sicurezza, evitando la sovrailluminazione dei parcheggi e delle aree tecniche e ponendo in essere una attenta gestione temporale dell'illuminazione attraverso l'installazione di sensori di presenza e sistemi di regolazione per ridurre l'illuminazione nelle ore notturne non operative, ovvero programmando un dimming

automatico o spegnimento parziale nelle fasce orarie notturne a basso traffico. Prendere in considerazione tecnologie avanzate quali sistemi smart lighting con telecontrollo per modulare intensità e orari in tempo reale, luminanze adattive con maggiore luce solo in caso di emergenza o attività manutentive, tenendo quale riferimento anche i CAM di settore.

Per quanto riguarda le interferenze derivanti da impatto acustico, il Proponente dovrà analizzare l'effetto cumulativo nelle ore notturne e la Valutazione Previsionale di Impatto acustico dovrà contenere una sezione dedicata ai recettori faunistici e dovrà individuare adeguate misure mitigative/compensative.

Tutti gli interventi di mitigazione e compensazione, in particolare le opere a verde, dovranno essere dettagliatamente descritti e corredati da apposito Piano di manutenzione e Programma di monitoraggio, volti anche al contrasto della diffusione di specie alloctone invasive e redatti da tecnico abilitato. Anche il cronoprogramma dovrà fare riferimento a tali interventi e dovrà altresì tenere conto dei periodi di maggiore vulnerabilità per la fauna locale, come la fase riproduttiva, così da poter conciliare l'attività cantieristica con le esigenze faunistiche.

Infine, il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà includere:

- il monitoraggio delle specie vegetali aliene invasive (IAS), sia in fase di corso d'opera sia in fase di post-operam;
- misure di contenimento e rimozione delle IAS in conformità con la Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive;
- l'eventuale individuazione di IAS dovrà essere tempestivamente segnalata all'indirizzo aliene@biodiversita.lombardia.it

10.6 Campi elettrici e magnetici

Il Proponente, nel documento denominato Piano di lavoro, ha affermato che per la realizzazione della sottostazione elettrica e del nuovo tratto di elettrodotto adotterà tutti gli accorgimenti necessari, volti alla riduzione degli impatti, la cui stima verrà effettuata secondo quanto previsto nel D.P.C.M. dell'8 luglio 2003, "*Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodott*i", nonché della "*Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti*", approvata con D.M. 29 maggio 2008 (pubblicato in G.U. n. 156 del 05/07/2008 – Supplemento Ordinario n. 160).

Esito istruttoria

La Commissione prende atto di quanto dichiarato dal Proponente e chiede l'espletamento delle seguenti attività:

- calcolo della fascia di DPA: determinata come proiezione sul piano campagna dell'isosuperficie corrispondente al valore di induzione magnetica pari a 3 microTesla. Il calcolo dovrà utilizzare, come parametro di corrente, il valore derivante dalle caratteristiche costruttive del cavo, corrispondente alla portata al limite termico, tenendo conto delle modalità di posa, incluse quelle relative alle buche giunti;
- fornire dettagliata planimetria che contenga:
    - Tracciato dell'elettrodotto con relativa fascia di DPA
    - Posizione delle buche giunti
    - Edifici recettori, con indicazione della destinazione d'uso e valutazione della permanenza per un periodo non inferiore a quattro ore giornaliere

- Evidenza dell'assenza di interferenze tra la fascia di rispetto e i recettori sopra indicati

Si specifica che i calcoli dei campi elettromagnetici dovranno essere eseguiti anche relativamente alla Sottostazione elettrica di utente e al relativo cavidotto di collegamento.

10.7 Aspetti socio-economici

Il Proponente ha affermato che l'ampliamento del Data Center comporterà impatti positivi sulla componente in termini di incremento delle risorse economiche delle amministrazioni locali, beneficio economico diretto dei proprietari delle aree interessate dal progetto, mantenimento del presidio sul territorio, creazione di nuovi posti di lavoro.

Esito istruttoria

La Commissione prende atto delle dichiarazioni circa gli impatti positivi individuati dal Proponente e chiede che in ambito di SIA ne venga fornito ulteriore dettaglio, quantificando, in termini numerici, i benefici occupazionali previsti e chiarendo se, in fase di cantiere, possano verificarsi impatti negativi per le aziende agricole del luogo.

10.8 Salute pubblica

Il Proponente ha affermato che gli impatti per la salute ed il benessere dell'uomo sono relativi a:

- Attività di cantiere: in quanto fonte di immissioni di inquinanti in atmosfera e di rumore;
- Rumore: deve essere considerato quello indotto dalla presenza del Data Center, ovvero il rumore prodotto dagli impianti;
- Emissioni inquinanti: sono relativi alle emissioni di polveri e inquinanti indotti dagli impianti;
- Utilizzo della risorsa: se da una parte l'utilizzo della risorsa suolo può essere percepita come una perdita di benessere per l'utilizzo di un "bene pubblico" (spazi verdi) e per il peggioramento della percezione visiva (sostituzione di aree a verde con infrastrutture, aspetto comunque soggettivo) d'altro canto la creazione di posti di lavoro e la maggiore fruibilità del territorio dovuta alla nuova strada in previsione impatteranno positivamente sul benessere generale della popolazione;
- Percezione visiva: è un elemento soggettivo che potrebbe procurare disturbo alla popolazione.

Inoltre, ha specificato che in fase successiva di VIA verrà predisposta la Valutazione di Impatto Sanitario riferita all'intero sviluppo del polo tecnologico.

Esito istruttoria

La Commissione prende atto di quanto dichiarato dal Proponente.

Per quanto attiene la salute pubblica, dovrà essere effettuata una descrizione su popolazione e salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente, fornendo l'analisi della demografia per l'insieme dei comuni potenzialmente impattati dall'opera e sulla distribuzione della popolazione nell'area in esame. È necessario:

- effettuare una prima caratterizzazione sociodemografica, identificazione e prima caratterizzazione della popolazione potenzialmente esposta, inclusa una descrizione della sua distribuzione spaziale sul territorio;

- fornire un profilo di salute della popolazione identificata di tipo generale per i grandi gruppi di patologie (tutte le cause; tutti i tumori, malattie sistema circolatorio, malattie apparato respiratorio, malattie apparato digerente, malattie apparato urinario)
- fornire, per l'insieme dei comuni potenzialmente impattati dall'opera in oggetto, i Rapporti Standardizzati di Mortalità (S.M.R.) e i S.H.R. (Rapporti sui ricoveri). Gli indicatori devono essere costruiti considerando l'ultimo periodo di disponibilità dei dati e un periodo di riferimento che può essere consigliato in almeno 5 anni negli ultimi 5 anni, possibilmente in collaborazione con l'Ente Vigilante l'ATS territoriale;
- effettuare una valutazione quali-quantitativa della sovrapposizione degli impatti dovuti al nuovo progetto con quelli già presenti sul territorio.

Inoltre, in relazione all'utilizzo di sistemi di raffreddamento, il Proponente dovrà redigere apposito Piano di prevenzione e controllo della Legionella.

11. PREVALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Il Proponente ha chiarito che in ambito di SIA saranno oggetto di valutazione le seguenti componenti:

- Acque e risorse idriche: sistema e qualità delle acque superficiali, andamento e qualità delle acque sotterranee, caratteristiche del servizio idrico e fognario;
- Suolo e sottosuolo: caratteristiche geologico tecniche dei suoli, concentrazione degli inquinanti nel suolo, consumo di suolo;
- Clima e qualità dell'aria: caratteristiche del clima locale, concentrazione degli inquinanti in aria;
- Paesaggio;
- Natura e biodiversità: flora, fauna;
- Mobilità: strade provinciali e comunali, parcheggi, trasporto pubblico;
- Ambiente Umano
- Salute e Benessere

Ed ha così definito le azioni potenzialmente interferenti sulle componenti elencate:

- Traffico;
- Movimentazioni di terra;
- Rumore;
- Emissioni di inquinanti;
- Produzione di rifiuti,
- Utilizzo di risorse;
- Presenza antropica;
- Radiazioni;
- Percezione visiva;

Nello specifico, verranno predisposte le matrici con i valori utilizzati per la determinazione degli impatti ambientali generati dal progetto, nonché una tabella di sintesi degli impatti generati.

Esito istruttoria

La Commissione prende atto di quanto dichiarato dal Proponente, evidenziando la necessità che le analisi siano accurate e non solo a matrici e sintesi, che tengano conto degli impatti cumulativi come indicato, che seguano le indicazioni delle Linee Guida ISPRA sulla redazione dei SIA e delle Linee Guida Mase sulla valutazione ambientale dei data center, sviluppando soprattutto gli eventi anomali, il rischio climatico e le tematiche legate alla sicurezza.

12. DECOMMISSIONING

Il Proponente ha previsto la redazione di apposito Piano, che verrà aggiornato e dettagliato 2-3 anni prima della dismissione dell'impianto e che includerà:

- le modalità di esecuzione di asportazione delle opere;
- gli interventi di restauro ambientale per tutte le aree modificate dall'impianto anche nella fase di decommissioning;
- l'analisi dei costi benefici delle diverse opzioni disponibili;
- l'analisi comparativa delle diverse opzioni disponibili;
- un cronoprogramma e l'allocazione delle risorse.

Il ripristino delle condizioni ambientali verrà effettuato secondo le modalità e i criteri previsti dalla Restoration ecology.

Esito istruttoria

La Commissione prende atto di quanto dichiarato dal Proponente ed evidenzia che anche i costi del decommissioning e di mitigazioni e compensazioni, nonché delle manutenzioni del verde, dovranno essere contabilizzate nel quadro economico degli interventi (M3) da presentare ai fini della procedibilità.

13. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Proponente, nel Piano di lavoro, ha affermato che il PMA considererà tutte le componenti ambientali che potranno subire interferenze, con particolare riferimento all'area del Data Center, del tracciato dei suoi collegamenti a terra e dell'area in cui potenzialmente potrebbero manifestarsi impatti diretti e indiretti. Ha altresì chiarito che la finalità di tale documento è la definizione degli ambiti di monitoraggio, dell'ubicazione dei punti di misura, delle modalità operative e delle tempistiche.

Il documento sarà articolato nelle tre fasi di ante operam, corso d'opera e post operam.

Il Proponente ha altresì evidenziato che le attività di monitoraggio previste per l'intero ciclo di vita degli impianti verranno poi integrate e coordinate nel PMC previsto dalla procedura di AIA.

Esito istruttoria

La Commissione prende atto di quanto dichiarato dal Proponente e raccomanda l'osservanza di quanto già richiesto per ciascuna componente ambientale e delle apposite Linee Guida Ispra.

Evidenzia la necessità di coordinamento dei testing tra i diversi corpi del Campus, anche se operati da diversi gestori, con un programma che dovrà essere presentato in sede di VIA.

14. MISURE MITIGATIVE E COMPENSATIVE

Il Proponente dovrà:

- Approfondire le misure mitigative/compensative con riferimento a tutte le componenti ambientali.

- Predisporre misure di mitigazione rispetto ad habitat prioritari tali da assicurare l'assenza di impatti significativi e negativi.
- Monitorare l'efficacia delle misure di mitigazione adottate per ogni componente.

Dovranno essere progettate misure compensative o mitigative atte a bilanciare sottrazione e consumo di suolo temporanei e permanenti e le emissioni dovute alla costruzione ed esercizio dell'opera, identificando aree nel territorio, anche di area vasta, in cui de-impermeabilizzare e recuperare o ripristinare suoli agrari o rigenerare o migliorare habitat ed ecosistemi naturali o seminaturali, con particolare attenzione agli ambiti umidi e ripariali su superfici significative, anche secondo le indicazioni del Regolamento 1991/2024, All. VII.

Inoltre, dovranno essere previste misure di compensazione delle emissioni di gas serra dovute alle fasi di produzione dei materiali (cemento, calcestruzzo, metalli, …) intese come "embodied carbon" e alla messa in opera dell'impianto, valutate in ottica ciclo di vita (in accordo alle norme ISO più aggiornate), attraverso lo sviluppo di progetti di riduzione delle emissioni di gas serra realizzati sul territorio, sviluppati secondo standard riconosciuti a livello internazionale (es. Gold Standard, VCS), che diano luogo a crediti di carbonio certificati e registrati su registri pubblici oppure in alternativa attraverso l'acquisto di crediti VER (Verified Emission Reduction) disponibili su tali registri e che siano addizionali, permanenti, che non compromettano la giustizia sociale e che non danneggino la biodiversità.

Si dovrà altresì prevedere: la bonifica dei siti degradati, il controllo delle specie ruderali, infestanti, aliene ed il ripopolamento faunistico rispetto alle perdite causate dall'impatto (come determinato dal monitoraggio in corso d'opera).

Per ogni attività di ripristino e restauro ambientale (in linea con le più attuali linee guida della Restoration Ecology) il Proponente dovrà prevedere una specifica relazione, inclusa documentazione fotografica (storica, ex ante ed ex post).

In ogni caso gli interventi dovranno migliorare le valenze ecologico-funzionali del territorio, che sono fortemente legate alle attività agricole, con la presenza troppo saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari, con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi, e con gli unici elementi di connessione ecologica rappresentati dal reticolo idrografico, naturale e artificiale, che versa in uno stato di abbandono e forte degrado. Integrazione di tale rete, riordino bioecologico e creazione di nuovi habitat, connessioni ecologiche e contenimento delle specie aliene e invasive, attività atte a limitare i disturbi dei siti di riproduzione e favorire le poche specie di interesse riscontrate, ripuliture, riqualificazioni e aumento della complessità degli ecosistemi semplificati possono essere gli obiettivi da raggiungere per ricostituire l'eterogeneità del paesaggio agricolo.

Tutto ciò premesso e considerato,

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione, esprime il seguente

PARERE

Lo Studio di Impatto Ambientale e il Piano di Monitoraggio Ambientale elaborati sulla base dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione prodotta nell'ambito de presente procedimento di definizione dei contenuti del SIA, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 152/2006, dovranno essere sviluppati secondo le indicazioni/raccomandazioni espresse nel presente parere, frutto dell'istruttoria della Commissione, nonché tenendo conto delle indicazioni rese da Regione Lombardia e dalla Provincia di Pavia, che si fanno proprie.

La Presidente
Cons. Germana Panzironi
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

GERMANA
PANZIRONI
15.10.2025
12:28:13
GMT+02:00